

V come lavoro **V** come voi
il due febbraio february the second
millenovecento onethousand
novanta ninehundred ninetyfour
quattro on candlemas day
festa della showed up
candelora the shoes
arrivarono le of the
scarpe del lungo long
viaggio journey.

V come
ad maiora

Viabizzuno_{report} **42**



Viacominter®
poste italiane spa sped. a.p. 70% DCB bologna
n°42 2019 primo semestre
reg. trib. bologna n°7195
del 20 02 2002 per. semestrale
direttore resp. mario nanni
scienza grafica Viabizzuno
edizione Viabizzunoeditore
stampa, red. Viabizzuno srl
10 via romagnoli
40010 bentivoglio bologna italia
+390518908011
www.Viabizzuno.com

registro imprese bologna, n. 351858
capitale sociale 5.000.000,00 € i.v.
vietata la riproduzione non autorizzata di testi e immagini
reproduction of any text or image is forbidden unless authorized
in copertina on the cover:
'V come Venticinque'

stampato su carta che contiene fibre provenienti
da foreste gestite in modo responsabile
printed on paper that contains fibers from forests
managed in a responsible manner
campione gratuito di modulo valore
free copy at the reasonable price of €5
cod. GR.002.42.IT

un percorso, un viaggio senza tempo, venticinque anni di lavoro con amore

Viabizzuno compie **Venticinque** anni. abbiamo ereditato esperienza e conoscenza da sapienti maestri e mani artigiane. abbiamo accolto l'inesauribile e talentuosa perizia dei giovani. inseguiamo l'immaginazione e il sogno del bambino. sono loro le **V**oci della nostra storia. oggi raccontiamo, con la coscienza del passato, il linguaggio del presente e la **V**isione del futuro. **Viabizzuno** nasce sotto una buona luce. era il due febbraio, il giorno della candelora, quando le luci delle candele fanno festa e brillano per illuminare le genti. il due febbraio è anche la festa del paese di bizzuno, il paese dove è nato e cresciuto mario nanni, l'artigiano meccanico ed elettricista che ha iniziato fin da bambino costruendo presepi, i propri giocattoli, impianti elettrici, fino a costruire la luce. la sua **V**isione ha determinato ogni nostra scelta che possiamo scorrere insieme, passo dopo passo. il due febbraio millenovecentonovantaquattro la **Viabizzuno** ferma un momento, segna un prima e un dopo nella storia della luce: prima esistevano apparecchi da esterni o da interni, schemi e prodotti in catalogo; dopo esiste il progetto **Viabizzuno**, ancora lumi, lampade, ma seguendo un pensiero che forgia luce e buio, formando la cultura della luce e creando un indissolubile legame con l'architettura. idee e sogni di luce. un pensiero, è facile prevederlo, che risulta poco conforme alle attese del mercato. abbiamo smentito ogni scetticismo grazie allo studio, all'abilità del nostro sapere artigiano e ai progettisti, ma soprattutto grazie all'ostinata coerenza e alla libertà del bambino, che domandandosi perché no? tutto rende possibile. cambiando regole e **Verbo**, abbiamo posto il progetto della luce al centro del pensiero architettonico. quindi, verso di noi, si sono mossi architetti e progettisti di tutto il mondo a loro volta impegnati a innovare il concetto di abitare, di **V**ivere nell'architettura. i lumi, le lampade, i sistemi **Viabizzuno** portano in superficie i segreti che legano spiragli e **V**olumi, superfici e **V**uoti, trasparenze e pesi. innovazione e tecnica, fantasia e coraggio sono le **V**irtù che connotano l'attività della nostra fabbrica. due **V**ie che scorrono insieme e che hanno origine nelle collezioni di mario nanni del 1994, for m e alvaline: for m, 'lampade nate per me', mette a manuale progetti tecnici; alvaline raccoglie lampade anticonvenzionali, incantate, lampade digrandebellezza. dal patrimonio di **V**alori così accumulato, nasce mexcal: progettata nel 1995 per una discoteca della costiera romagnola, è precorritrice di molti apparecchi della fabbrica della luce ed è qui che si comincia a **V**edere la mano di mario nanni: una mano che accarezza con garbo e non di rado con gioconda ironia. potremmo immaginare i passi di una danza per descrivere i passaggi continui e fluidi, dal sorriso al raccoglimento, che i singoli lumi di **Viabizzuno** scandiscono. big feet, 1995, ad esempio, punta le zampe e corre fino a parigi, Vincendo un premio. nel 2001 il maestro ci dota persino di una bacchetta magica, a led o fluo, a soffitto o parete. ma c'è anche la candela di vals, altro genere di respiro. peter zumthor non chiedeva design. voleva 'soltanto' luce e mario nanni nel 1996 forgia per lui una lampada che rivela tepore, presenza e materia. arriviamo al 2000. il maestro e i compagni di lavoro **V**ogliono la lampada del XXI secolo. desiderano portare la lampadina a incandescenza nel terzo millennio, ma questa volta è impossibile: la **V**enere del maestro, l'eterna e27 a incandescenza, a poco più di 100 anni, lascia il posto alle sorgenti elettroniche. un nuovo progetto fa sì che mario nanni inventi il propulsore dinamico: nasce la prima lampadina n55: tecnica, decorativa, classica, intercambiabile e adattabile a qualsiasi spazio architettonico, n55 è 'una lampada che finalmente assomiglia a una lampada' come dichiara il maestro portoghese alvaro siza. peter zumthor la soprannomina 'coltellino svizzero'. nel 2009, la liv, lampadina a immagini variabili, trasforma i confini della facciata del teatro alla scala di milano, in un sipario tra edificio e piazza: mario nanni scrive la luce della musica. il rapporto tra spazio e luce è rivoluzionato. 'i sistemi **Viabizzuno** si scelgono, si comprano, si usano non per il loro prezzo, ma per il loro **Valore**'. il sistema tagliatella progettato nel 1989 diventa 094 system nel 2010. è il primo profilo che, per **V**olontà del maestro, fa sì che la luce dialoghi e si integri all'esistente, addomesticando i dispositivi impiantistici e tecnologici alle esigenze formali dell'architettura. la storia, dunque, prosegue sorridendo e lavorando senza tregua, nella consapevolezza che non esiste funzione, servizio, utilità senza l'ascolto e l'osservazione di ciò che la natura e lo spazio ci consegnano. la luce può assecondare l'architettura solo se è in grado di mettersi al servizio degli uomini che ogni giorno la abitano. la complessità di ogni progetto, allora, deve preservare la qualità semplice dello sguardo. è sufficiente seguire una delle regole di mario nanni bambino, studiare, ascoltare il luogo, osservare, per scoprire che sia michelangelo che leonardo, proprio come è scritto in una delle otto regole del maestro, pensavano e usavano la luce come materiale da costruzione. così si sviluppano i lavori per le tombe medicee e per il mosè di san pietro in vincoli, come lunghe **V**eglie di studio e silenzio. questo lavoro davvero si approssima al potere del sole: si integra al lume primario e ai lumi secondari, illumina i **V**olumi marmorei, genera forma e materia.

semplicità e **V**isione sono sorelle. **Viabizzuno** è sì luce per l'architettura, strada, officina, soprattutto è **Vi**aggio, racconto. il **Vi**aggio non ha solo allargato la nostra mente, l'ha costruita, l'ha formata. **V**ia... ggiando per costruirsi è un padiglione mobile, partito per incontrare studenti, per divulgare la cultura della luce con spirito di avventura in occasione di festival dell'arte o dell'architettura, di workshop per progettare 'la luce che ha in mente'. i congressi mondiali della luce di **Viabizzuno** 2010 e 2011 nascono per costruire la possibilità di incidere sul mercato, educando alla cultura della luce: raccontare la propria filosofia, prima del prodotto; progettare la luce prima di venderla; pensarla prima di produrla. lo scambio continuo tra mondi, tra culture, la coesione tra professionisti di formazione diversa, che lavorano al ritmo delle stesse **V**ibrazioni, sono un coro che si emoziona e anticipa i tempi. sono innumerevoli i **V**olti dei grandi progettisti che hanno disegnato i vetri per il propulsore dinamico; migliaia le storie che da **V**enticinque anni ci accompagnano. la sintonia tra mario nanni e i maestri incontrati è unica; ha riempito noi dei loro insegnamenti: la **V**erità degli scatti di gabriele basilico insegnò al giovane mario ad ammirare i repentini mutamenti di luce e ombra per coglierne l'ambita composizione; è un **V**anto per il nostro artigiano esser stato allievo di ag fronzoni, la cui rivoluzione grafica, pur essendo un fondamento dell'arte progettuale italiana, ancora oggi è nota a pochi. tra i tanti maestri passati e tornati a **Viabizzuno**, sir david chipperfield ha condiviso con il poeta della luce l'attitudine a riconoscere il senso delle cose, nella consapevolezza che 'una sedia deve fare la sedia, una finestra la finestra, una scala la scala, una lampada la lampada...'. la semplicità, dunque, è la più genuina lezione che **Viabizzuno** apprende quando, nel 2007, il maestro decide di non partecipare ad euroluce milano, ma di raccontare la luce e il suo lavoro nel laboratorio in via solferino diciotto a brera: 'durante il giorno c'è la luce del sole, durante la notte c'è la luce della luna. qual è la luce giusta? mio nonno rispose: quella del sole e della luna'. **V**enticinque anni di oggetti fuori dal tempo, errori e successi, radici solide e caparbie proprio come scarpe, le stesse da una **V**ita, le scarpe dal lungo **Vi**aggio, che un maestro ciabattino realizzò per mario nanni ai tempi del primo laboratorio della luce a faenza. **V** come **V**enticinque anni. **V** come la **V**oro. **V** come **Vi**abizzuno. l'emozione del nulla rifulge in lampade digrandebellezza. quanto abbiamo fatto ci motiva a puntare alla **V**etta di ciò che ancora non abbiamo fatto. portiamo con noi migliaia di **V**ersi scritti dal maestro per tramandare pensieri, etica, ambizioni. **V**olumi di immagini, testi, note perché **V**oi possiate sentire la **V**icinanza della **V**ita nei luoghi in cui siete e sarete. **V**olumes of images, texts, notes so that you can feel the **V**icinity of life in the places where you are and will be. **V**enticinque anni di **V**izi, di puntigli incompresi o osteggiati, che in fondo alimentano con ostinata coerenza l'ostinata **V**ocazione di **Viabizzuno**: progettare **V**oce del **Verbo** amare. la luce è un'amante esigente. ne cogliamo il significato solo quando la amiamo. in punta di luce, ombra sotto i passi, da **V**enticinque anni, senza tempo, mano nella mano con lei, non si dissipa la **V**oglia di illuminare i passi, di insegnare alle ombre a non fare paura. un modo di fare di essere e di **V**ivere.

a path, a timeless journey, twentyfive years of work with love

Viabizzuno turns twentyfi**Ve**. we have inherited experience and knowledge from knowledgeable masters and artisan hands. we have welcomed the inexhaustible and talented expertise of young people. we follow the imagination and dream of the child. they are the **V**oices of our history. today we try to tell it with the consciousness of the past, the language of the present and the vision of the future. **Viabizzuno** is born in a good light. it was the second of february, the candlemas day, when the lights of the candles are partying and shine to enlighten people. the second of february is also the festivity of the village of bizzuno, the village where mario nanni was born and grew up, the mechanical and electrician craftsman who has gone from building nativity scenes, his own toys, electrical installations, until building the light. his **V**ision has determined each of our choices that we can scroll through together, step by step. the two of february one thousandninehundredninetyfour marks a watershed in the history of light, before and after: before there were outdoor or indoor devices, diagrams and products in the catalogue; afterwards there is the **Viabizzuno** project, more lumens, lamps, but we follow a thought that forges light and darkness, forming the culture of light and creating an indissoluble link with architecture. ideas and dreams of light. a thought, it is easy to predict, that does not meet the expectations of the market. we disproved all scepticism thanks to the study, the skill of our craftsman and designers, thanks to the freedom of the child, that by wondering why not? everything makes it possible. changing rules and **Verb**, we placed the design of light at the center of architectural thought. so architects and designers from all over the world have moved towards us. in turn committed to innovating the concept of li**V**ing in architecture. **Viabizzuno**'s lumen, lamps and systems bring secrets to the surface that bind gaps and **V**olumes, surfaces and **V**oids, transparencies and weights. innovation and technique, imagination and courage are the **V**irtues that characterize the activity of our factory. two paths that run together and that originate in the collections of mario nanni of 1994, for m and alvaline: for m, 'lampade nate per me', puts technical projects to manual use; alvaline collects unconventional, enchanted and digrandebellezza lamps. from the heritage of **V**alues thus accumulated, mexcal was born: designed in 1995 for a disco on the romagna coast, is the forerunner of many luminaires in the light factory and that's where 'you start to perce**Ve** mario nanni's hand': a hand that caresses with grace and often with playful irony. we could imagine the steps of a dance to describe the continuous and fluid steps - from the smile to the meditation - that the individual lumen of **Viabizzuno** mark. big feet, 1995, for example, points its legs and runs to paris, ricei**V**ing a prize. in 2001 the master even gave us the bacchetta magica, led or fluo, on the ceiling or wall. but there is also the candela di vals, another kind of breath. peter zumthor did not ask for design. wanted 'only' light and mario nanni in 1996 forged for him a lamp that reveals warmth, presence and matter. we come to the year 2000. the master and his work companions cra**Ve** the lamp of the XXI century. they want to bring the incandescent bulb into the third millennium, but this time it's impossible: the **V**enus of the master, the eternal incandescent e27, just over 100 years old, gives way to electronic sources. a new design, however, makes mario nanni invent the propulsore dinamico: the first n55 bulb engine is born: technical, decorative, classic, interchangeable and adaptable to any architectural space, n55 is 'a lamp that finally resembles a lamp' as declared by the portuguese master alvaro siza. peter zumthor nicknames it 'swiss army knife'. in 2009, the liv, a variable images light bulb, transforms the boundaries of the facade of the theatre on the scala of milan, in a curtain between the building and the square: mario nanni writes the light of music. the relationship between space and light is revolutionized. '**Viabizzuno**'s systems are chosen, bought and used not for their price, but for their **V**alue'. the tagliatella system designed in 1989 becomes 094 system in 2010. is the first profile that, through the will of the maestro, allows the light to dialogue and integrate with the existing, taming the plant engineering and technological devices to the formal needs of the architecture. the history, therefore, continues smiling and working without rest, in the knowledge that there is no function, service, utility without listening and observation of what nature and space give us. light can only support architecture if it is able to put itself in the service of the men who live there every day. the complexity of each project, then, must preserve the simple quality of the look. it is enough to follow one of the rules of mario nanni as a child, studying, listening to the place, observing, to discover that both michelangelo and leonardo, just as it is written in one of the eight rules of the master, thought and used light as a building material. this is how the work for the medici tombs and for the moses of saint peter in vincoli developed, like long study **V**igils and silence. this work really comes close to the power of the sun: integrates with the primary lumen and the secondary lumens, illuminates the marble **V**olumes, generates form and matter. illume incontra isole simplicity and **V**ision are sisters. **Viabizzuno** is light for architecture, road, workshop, but above all, it's **V**oyage, story. the **V**oyage has not only broadened our mind, it has built it, it has formed it. **V**a... ggiando per costruirsi is a mobile pavilion, who left to meet students, to spread the culture of light with a spirit of adventure on the occasion of art or architecture festivals, of workshops to design 'the light he has in mind'. the world congresses of light of **Viabizzuno** 2010 and 2011 was created precisely to build the possibility of affecting the market, educating them in the culture of light: telling their own philosophy, before the product; design light before selling it; think of it before producing it, the continuous exchange between worlds, between cultures, cohesion between professionals with different training backgrounds, who work to the rhythm of the same **V**ibrations, are a choir that excites and anticipates the times. there are countless **V**isages of the great designers who have designed the glass for the propulsore dinamico; thousands of stories that have accompanied us for twentyfi**Ve** years. the harmony between mario nanni and the masters he met is unique; it has filled us with their teachings: the truth of the shots of gabriele basilico taught the young mario to admire the sudden changes of light and shadow to capture its coveted composition; is a boast for our craftsman to have been a pupil of ag fronzoni, whose graphic revolution, although it is a foundation of italian design art, it is still known to few today. among the many masters who have passed away and returned to **Viabizzuno**, sir david chipperfield has shared with the poet of light the ability to recognize the meaning of things, in the knowledge that 'a chair has to make the chair, a window the window, a stair the stair, a lamp the lamp...'. simplicity, therefore, is the most genuine lesson that **Viabizzuno** learns when, in 2007, the master decided not to participate in euroluce milano, but to tell the story of the light and his work in the laboratory in via solferino eighteen in brera: 'during the day there is sunlight, during the night there is moonlight. which one is the correct light? my grandfather answered: the light of the sun and the moon.' twentyfi**Ve** years of timeless objects, mistakes and successes, solid and stubborn roots just like shoes, the same from a lifetime, shoes from the long **V**oyage, that a master cobbler made for mario nanni at the time of the first laboratory of light in faenza. **V**as twentyfi**Ve** years. **V**as acti**V**ity. **V**as **Vi**abizzuno. the emotion of nothingness shines out in lamps digrandebellezza. what we have done motivates us to point to the summit of what we have not yet done. we bring with us thousands of **V**erses written by the master to pass on thoughts, ethics, ambitions. twentyfi**Ve** years of **V**ices, points misunderstood or opposed, that basically feed with stubborn coherence the stubborn **V**ocation of **Viabizzuno**: to design the **V**oice of the **Verb** to love. light is a demanding lover. we get its meaning only when we love it. on the tip of the light, shadow under the steps, for twentyfi**Ve** years, timeless, hand in hand with her, does not dissipate the desire to illuminate the steps, to teach shadows not to be scary. a way of doing, being and li**V**ing.





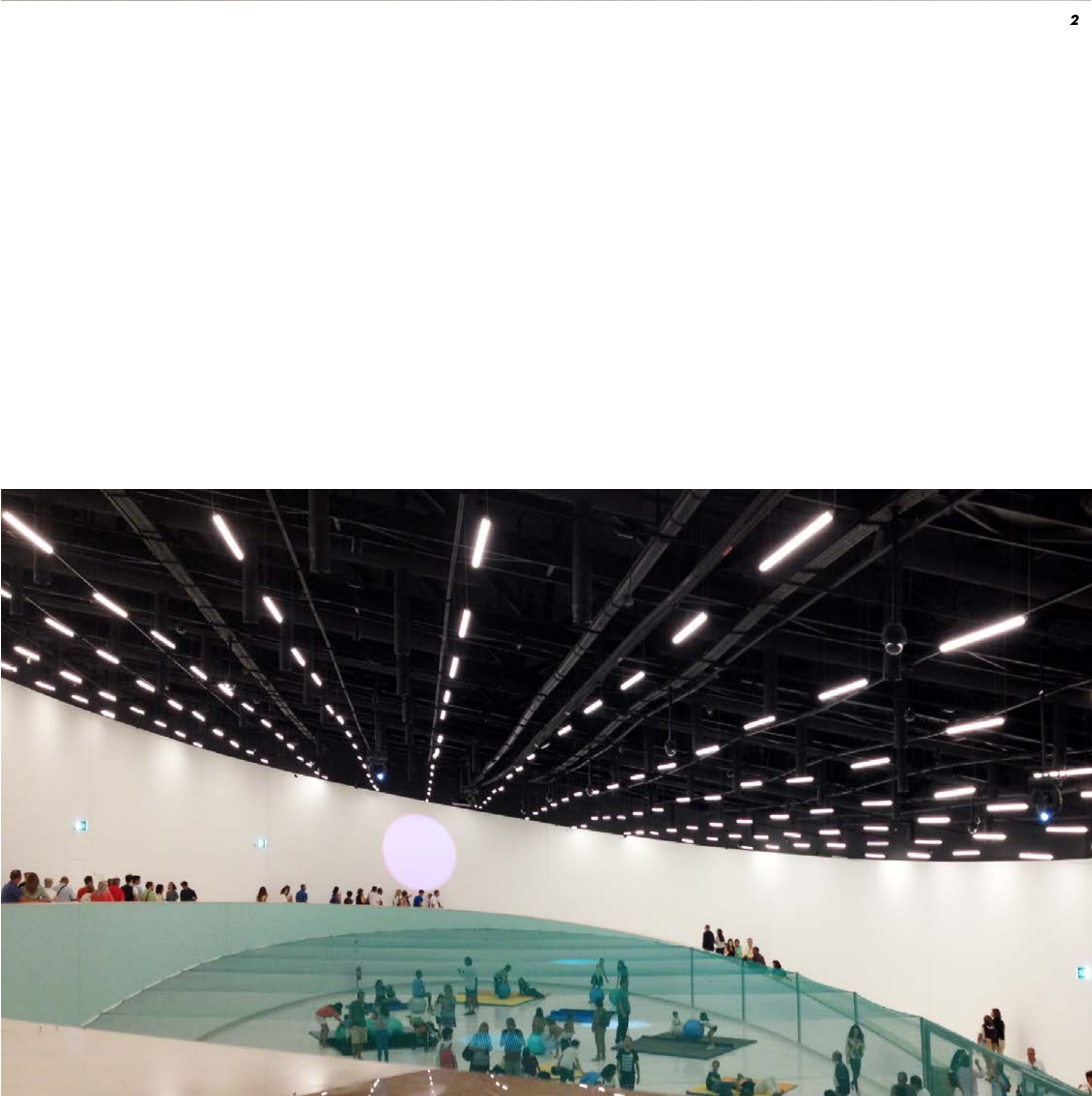
maat, museo di arte, architettura e tecnologia

progetto project: aL_a, amanda levete architects
luogo venue: lisbona, portogallo
superficie area: 9000 m²
committente client: fundação edp
progetto della luce lighting project: raul serafim eng, afaconsult
rivenditore Viabizzuno dealer: Vboportogallo
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: ramon sigarini
fotografia photography: bruno lopes

maat è il nuovo museo di arte, architettura e tecnologia, nel distretto di belém, a lisbona, sulla riva del tejo. il museo genera un nuovo spazio pubblico, capace di integrarsi nella città. il tetto è attraversabile. è un luogo pubblico, come una piazza, un'arena, un teatro, ma è anche un punto di vista sulla città, proiettato sul paesaggio. da qui gli esploratori portoghesi partivano alla scoperta di nuovi mondi. la volumetria del museo emerge dal suolo, quasi una roccia che offre riparo all'arte, in un grande, interno spazio espositivo. i muri e il pavimento spiccano scollegandosi dal soffitto nero. il sistema di illuminazione è completamente integrato ed è stato sviluppato per rispondere a ogni esigenza architettonica: la luce appare nello spazio assecondando i movimenti e i volumi di forme e strutture, è disegnata dalle fessure su pareti e soffitto. le aperture sono state realizzate utilizzando lo 094 system curvo, seguendo le tracce ellittiche dello spazio interno. il sistema incorpora l'aria condizionata e tutte le lampade di emergenza e segnaletica: trasparenze, disegnate dall'architetto peter zumthor. in questo progetto la luce è parte materica del costruito, sono stati individuati 108 riferimenti per adattarsi al raggio dei muri, per 108 references were identified to adapt to the radius of the walls, for a total length of 530 linear metres, each part was numbered and assembled at a certain point on the ceiling: the family of eco track, able to adapt to any exhibition setting that a museum of contemporary art can offer, has been used to ensure the best light output. the use of high quality light sources, with ra98 and r9 98, with a power from 30,5W and luminous flow a 3000lm, the system guarantees the maximum colour rendering, very low maintenance costs, enormous flexibility of light. to illuminate the central exhibition space, the bacchetta magica suspension's gives a homogeneous light: the contrast between the light system and the black ceiling makes it look like the lights are floating in space. a new challenge has arisen for the outdoor: in the raised part of the museum, the roof has a continuous handrail, but the structured shape of the soil prevented the use of a linear light source to illuminate the handrail, so a new product was developed, the m18.

sistemi di illuminazione light systems: 094 system
bacchetta magica led trasparenze
c system c2 m1 micro incasso
c system c3 m18

maat is the new museum of art, architecture and technology, in the district of belém, in lisbon, on the bank on tejo's shore. the museum created a new public space, capable of integrating itself in the city. the roof can be crossed. is a public place, like a square, an arena or a theatre, but it's also a viewpoint on the city projected into the landscape. from here portuguese explorers set out to discover new worlds. the volume of the museum emerges from the ground, almost as a rock that offers shelter to art, in a large, internal exhibition space. the walls and floors stand out from the black ceiling. the lighting system is fully integrated and it has been developed to answer to every architectural requirement: light appears in space following the movements and volumes of shapes and structures, is designed from the cracks in the walls and ceiling. the openings were made using a curved 094 system section by section, following the elliptical traces of the interior space. this system also incorporates the air conditioning and trasparenze kit. emergency lamps are designed by peter zumthor. in this project the light is a materic part of the built. to adapt to the radius of the walls, for a total length of 530 linear metres, each part was numbered and assembled at a certain point on the ceiling: the family of eco track, able to adapt to any exhibition setting that a museum of contemporary art can offer, has been used to ensure the best light output. the use of high quality light sources, with ra 98 and r9 98, with a power from 30,5W and luminous flow a 3000lm, the system guarantees the maximum colour rendering, very low maintenance costs, enormous flexibility of light. to illuminate the central exhibition space, the bacchetta magica suspension's gives a homogeneous light: the contrast between the light system and the black ceiling makes it look like the lights are floating in space. a new challenge has arisen for the outdoor: in the raised part of the museum, the roof has a continuous handrail, but the structured shape of the soil prevented the use of a linear light source to illuminate the handrail, so a new product was developed, the m18.





john pawson per valextra

progetto project: john pawson
referente del progetto project manager: marta vitorio,
max gleeson, nicholas barba, nina ismar
luogo venue: milano, italia
committente client: valextra
progetto della luce lighting project: Viabizzuno
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: alberto tomè
fotografia photography: valextra

sistemi di illuminazione lighting system: **n55 lampadina tecnica**
094 system
binario dali trifase VbB
c system c2
13x8
arcoled
fogli di luce

gli ultimi quattro anni
dell'iconica boutique di valextra,
in via manzoni a milano,
segnano un percorso progettuale significativo,
parallelo all'evoluzione creativa dell'azienda.
ogni anno, infatti, lo spazio è reinventato
e rimodellato da un architetto di fama internazionale.
la reinterpretazione concettuale
dello spazio architettonico
esprime l'eredità artistica
del marchio di lussuosi accessori in pelle
fondato nel 1937.
nell'opera dell'architetto britannico john pawson,
all'originale purezza del brand corrispondono
il formalismo, l'eleganza sofisticata
ma minimale del progetto.
pawson è uno dei massimi progettisti
di architettura contemporanea.
lo spazio da lui reinterpretato
fa da sfondo all'esposizione
dei prodotti ma, all'occorrenza,
si può trasformare
in una galleria d'arte.
dalla strada i passanti possono scorgere
la profondità degli interni monocromatici:
è un invito seducente a entrare
e a percorrere le tre stanze,
ciascuna pervasa da una sottile,
impercettibile e diversa identità luminosa.
lo spazio è rigoroso, monumentale.
il colore e la luce sono dosati con misura.
l'atmosfera museale è resa solenne
da un'illuminazione indiretta
proveniente da fogli di luce
nascosti con discrezione nel controsoffitto:
una sfumatura graduale,
come per luce divina,
si accorda alle superfici verticali.
i volumi architettonici sono esaltati
dalla danza di luci e ombre creata
dalle strutture a sbalzo,
poste su diverse altezze.
le mensole sospese sono rifinite in gesso
e tinteggiate, uniformandosi alle preesistenti lastre in gres
by matching the pre-existing stoneware slabs of the floors.
l'illuminazione d'accento dei prodotti
e in prossimità degli specchi
è ottenuta grazie ad apparecchi orientabili n55
installati a scomparsa totale nel soffitto,
con un riguardo assoluto per la linea essenziale
e minimalista del lavoro di pawson.
il colore autentico delle borse e degli accessori
è restituito ed esaltato
dalle sorgenti di alta qualità,
in termini di indice di fedeltà colore, cri98
ies tm-30 rf 96 e indice di saturazione colore rg 103,
alla temperatura colore di 3000VbK
per una consistenza cromatica
e uniformità di illuminazione
ideale per il settore alta moda.

the last four years of the iconic valextra boutique,
in via manzoni in milan,
mark a significant aesthetic path, parallel
to the creative evolution of the company.
every year, in fact, the space is reinvented and reshaped
by a world-class architect.
the conceptual reinterpretation of the architectural space
expresses the artistic heritage
of the luxury leather accessories brand
founded in 1937.
in the work of the british architect john pawson,
to the original purity of the brand correspond
the formalism, the clean yet sophisticated
but minimal elegance
of the project.
pawson is one of the top designers
of contemporary architecture.
the space he has reinterpreted
serves as a backdrop to the exhibition of products
but, if necessary,
turns into an art gallery.
from the street, viewers can see
the depth of monochromatic interiors:
is a seductive invitation
to enter and to walk
through the three rooms,
each pervaded by a subtle,
imperceptible and different luminous intensity.
the space is rigorous, monumental.
colour and light are carefully balanced.
the museum atmosphere is made solemn
by indirect lighting
from sheets of light
discreetly hidden in the ceiling:
a gradual nuance,
as if by divine light,
it matches vertical surfaces.
the architectural volumes are enhanced
by the dance of light and shadow created by the
cantilevered structures,
placed on different heights.
the suspended mensole
are finished in plaster and painted,
by matching the pre-existing stoneware slabs of the floors.
accent lighting of products
and in the proximity of the mirrors
is achieved thanks to adjustable light system
n55, installed completely hidden in the ceiling,
with an absolute regard
for the essential and minimalist line
of pawson's work.
the authentic color of bags and accessories
is returned and enhanced
by high quality sources,
in terms of color fidelity index cri98,
ies tm-30 rf 96 and colour saturation index rg 103,
at a colour temperature of 3000VbK
for a chromatic consistency
and illumination uniformity ideal
for the high fashion industry.





the wine hull

progetto project: gio tiroto
luogo venue: parma, italia
superficie area: 900 m²
committente client: the wine hull
progetto della luce lighting project: Viabizzuno
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical sales consultant: maicol fedrigo
fotografia photography: federico villa

sistemi di illuminazione light system: **n55 soffitto**
n55 tavolo con lampadina decorativa gt01
n55 binario
094 aereo
16.64 terra e soffitto
peled
stilmoda
c208 system
c208 wallwasher
cilindro pl40

gli ambienti the wine hull nascono come un viaggio spettacolare raccontato dalle strisce di un fumetto: un susseguirsi di disegni in bianco e nero, di segni grafici equilibrati tra loro, sono una forma, un momento, un luogo, un'inquadratura della storia. la differenza tra realtà e disegno è la luce: inserita tra il bianco e il nero del progetto, ne chiarifica la profondità, il volume, la concretezza, ne organizza le funzioni, asseconda l'uomo ad abitare lo spazio 'pagina dopo pagina'. la luce ribadisce con decisione la bicromia degli interni. i dispositivi n55 binario neri corrono paralleli sul soffitto bianco, bande nere run parallel on the white ceiling, black bands cut through the rigorous tagliano i vani rigorosi e asciutti. la purezza del bianco architettonico splende grazie all'alta resa cromatica dei led con ra98 e step macadam pari a 1; il rosso scarlatto del mobilio, illuminato da un n55 a sospensione, accoglie chi entra, si siede e vuole concentrarsi nel lavoro. i raggi della lampada peled scendono sull'opera d'arte lucida come gocce inclinate dal vento. sul grande tavolo delle degustazioni, un grappolo di n55 a soffitto, completi di lampada decorativa gt01 disegnato appositamente dall'architetto giò tirotto suggerisce un calice di buon vino. 094 system aereo ridisegna lo spazio con grandi cerchi sospesi, riflessi nei volumi della cantina. la luce in movimento è segno grafico nitido, guida gli appassionati di vino su per la scala. addentrandosi nel racconto e nello spazio, si intuisce il cuore del progetto: il vino, protagonista e causa della ricerca di unicità del progetto. il vino dai toni caldi, dalla preziosa lucentezza attira ogni sguardo. il disegno di decantaluce ne assorbe l'idea: come un decanter si dilata per sprigionare gli aromi del nettare degli dei. la superficie è dapprima trasparente e infine satinata. la luce emessa dal propulsore led si rallenta, si filtra, si diffonde nello spazio, poi... decanta.

the wine hull environments are born as a spectacular journey told by the strips of a comic book: a sequence of black and white drawings, of graphic signs balanced with each other, are a form, a moment, a place, a shot of the story. the difference between reality and design is light: inserted between the black and white of the project, clarifies its depth, volume, concreteness, organizes its functions, indulge the man to live in the 'page after page' interiors. the light firmly reaffirms the two-tone nature of the spaces. n55 binario black devices on the big tasting table, a bunch of n55 on the ceiling with decorative bulb gt01 designet by the architect giò tirotto suggests a glass of good wine. 094 system aereo redesigns the space with large suspended circles, reflected in the volumes of the cellar. the moving light is a clear graphic sign, it guides wine lovers up the ladder. entering into the narrative and space, you can see the heart of the project: wine, protagonist and cause of the search for uniqueness of the project. the wine with warm tones, with a precious lustre attracts every look. the design of the decantaluce absorbs the idea: as a decanter expands to unleash the nectar of the gods. the surface is first transparent and finally sanded. the light emitted by the led propulsore slows down, it filters out, it spreads out into space, then... it decants.





tecno a colonia

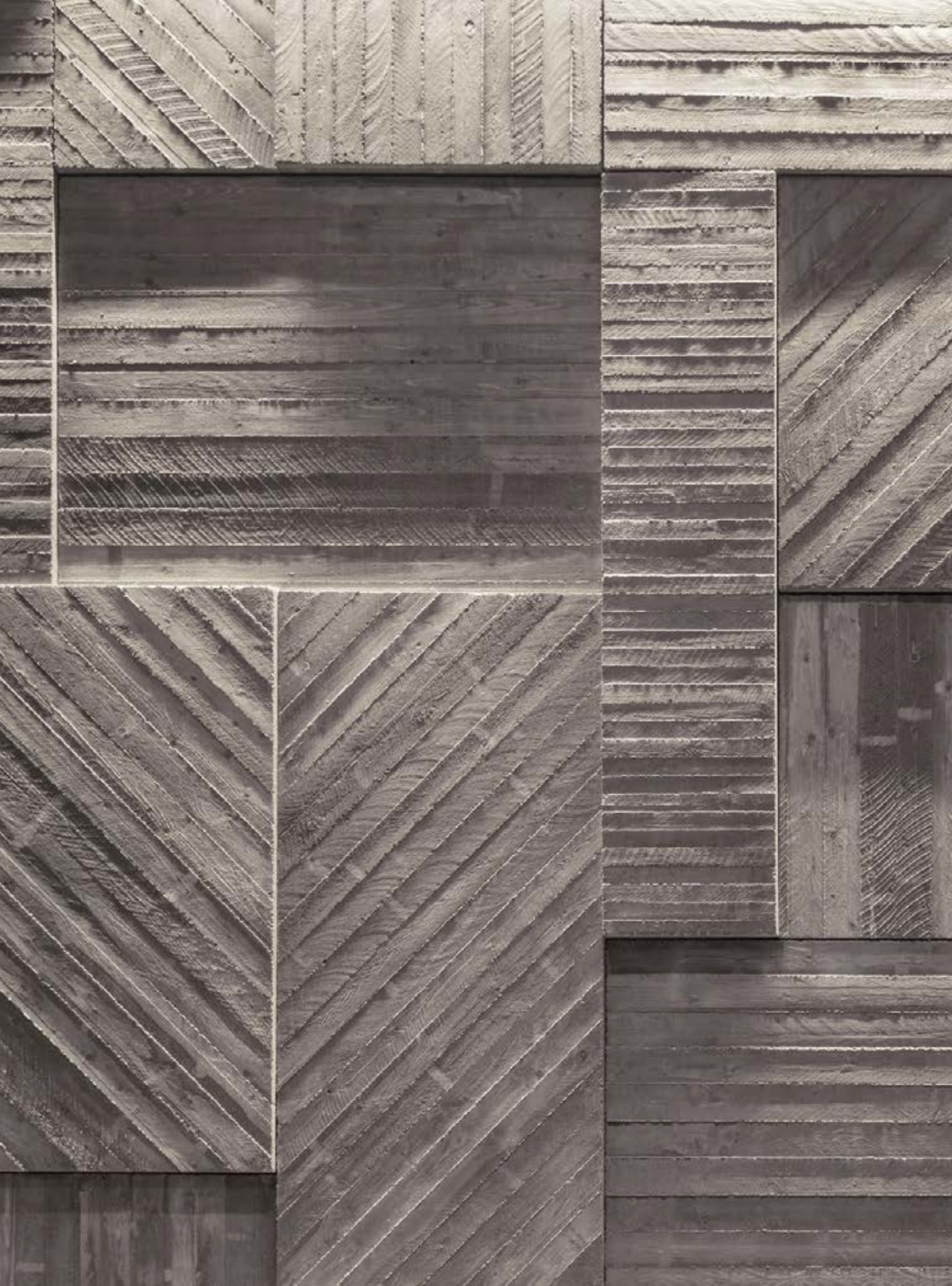
progetto project: calvi brambilla
luogo venue: colonia, germania
committente client: tecno spa
progetto della luce lighting project: Viabizzuno
fotografia photography: germano borrelli

sistemi di illuminazione light system: **sempre mia**
n55 con vetro decorativo
n55 binario con lampadina tecnica
lensoptica amP 180
n55 terra
n55 con lampadina decorativa oma03
n55 con lampadina decorativa il01
minima tavolo

da oltre sessant'anni tecno è leader nella realizzazione di architetture d'interni, per ambienti di lavoro e spazi collettivi, nella progettazione e produzione di arredi per uffici e aree ad alta frequentazione. per tradizione segue con attenzione i nuovi scenari dell'abitare. attraverso il sistema io.T tecno è la prima nel mondo dell'ufficio a coniugare l'esperienza e l'eccellenza tangibile e 'analogica' con quella intangibile e 'digitale' contemporanea. la luce si aggiunge alle tecnologie innovative e rivoluzionarie. il sistema n55 lampadina tecnica permette di ottenere molteplici benefici: altissima qualità della luce (cri98 r9 98 rf 96 rg103, sdcm 1), altissima efficienza (classe energetica a++), possibilità di rigenerare la sorgente di luce elettronica del propulsore dinamico. la lente lensoptica scelta e abbinata al sistema n55 binario, per l'illuminazione generale e d'accento è stata progettata con lo studio david chipperfield e dallo studio arup di berlino, realizzata per ottenere la massima efficienza. il totale controllo del fascio emesso riduce al minimo l'abbagliamento e garantisce un UGR<19 (valutazione unificata di abbagliamento) il padiglione tecno a colonia 2018 è progettato dallo studio di milano calvi brambilla. negli spazi di relax, la luce decorativa è stata ottenuta declinando il sistema n55 nelle seguenti versioni: tavolo, terra e sospensione. il continuo sviluppo tecnico e tecnologico di tecno porta l'azienda a seguire e talora ad anticipare la contemporaneità. Viabizzuno partecipa in la visione e in questo progetto indica la luce guida per gli spazi collettivi del futuro.

for over sixty years tecno has been a leader in the production of interior architecture, for workplaces and public spaces, in design and production of office and high-traffic areas furniture. traditionally follows with attention the new scenarios of living. through the io.T system. tecno is the first in the world of the office to combine experience and excellence, tangible and 'analogue' with the intangible one and contemporary 'digital'. light is added to innovative and revolutionary technologies. the n55 system allows you to obtain multiple benefits: very high quality of light (cri98 r9 98 and rf 96 rg103, sdcm 1), very high efficiency (energy class a++), the possibility of regenerating the electronic light source of the propulsore dinamico. the chosen lens, combined with the n55 binario system, for general lighting and accent is lensoptic, designed with the david chipperfield and arup studio, realized in order to obtain a very high efficiency. total control of the emitted beam minimises glare and guarantees an UGR<19 (unified glare rated). the tecno pavilion in cologne 2018 is designed by the studio of milano calvi brambilla. in the relaxation areas, decorative light has been obtained by declining the n55 system in the following versions: table, floor and suspension. the continuous technical and technological development of tecno leads the company to follow and sometimes to anticipate contemporaneity. Viabizzuno participates in the vision and in this project indicates the guiding light for the next scenarios of collective spaces.





uffici midtown

progetto project: levin packer architects
referente del progetto project manager: eli ben aroya
luogo venue: tel aviv, israel
committente client: midtown
progetto della luce lighting project: orly alkabes
rivenditore Viabizzuno dealer: rivenditore viabizzuno: Vbotelaviv
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: ramon sigarini
fotografia photography: amit geron

sistemi di illuminazione light system: **n55 sospensione**
n55 soffitto
n55 tavolo
minima tavolo

siamo nel pieno centro di tel aviv.
ancor prima di entrare nella lobby degli uffici midtown,
un grappolo di n55 sospeso su un tavolo giallo splendente
incanta i passanti:
le lampadine decorative mn01, mn02, pz01, pz02, pz03, kk01 e dc02
risaltano sulla parete nera,
scendono dal soffitto a tripla altezza,
liberi al di sopra del piano del tavolo
dove i visitatori leggono libri e riviste.
il grande lampadario
crea una sorprendente atmosfera,
accogliente e familiare, attenuando i toni
della maestosa e monumentale lobby.
le lampadine n55 suggeriscono di avvicinarsi,
invogliano a prendere posto sotto la soffusa pioggia di luci.
i bagliori degli apparecchi d'illuminazione appoggiati sulla libreria alleggeriscono e
fanno vibrare il progetto architettonico.
ai lati della reception si aprono due vani per gli ascensori,
illuminati da lampade n55 soffitto e disposti sull'asse centrale.
essi rischiarano il percorso,
dando profondità e continuità all'ambiente,
di cui sono rispettate le dimensioni ridotte
e l'evidente differenza di altezza,
di materiale e di finitura.
i colori dei mobili, le textures dei materiali architettonici e d'arredo,
ottengono consistenza cromatica,
in armonia con l'illuminazione del progetto,
grazie a una luce di grande qualità: cri98
temperatura colore 3000K,
step macadam 1,
indice di fedeltà colore ies tm-30 rf 96
e indice di saturazione colore rg103.

we're in the center of tel aviv.
even before entering the midtown office lobby,
a bunch of n55 suspended
on a bright yellow table enchants passers-by:
the decorative bulbs mn01, mn02, pz01, pz02, pz03, kk01 and dc02
they stand out of the black wall,
hang down from the ceiling at triple height,
floating above the table top, where the visitors read
books and magazines.
the great chandelier creates an amazing atmosphere,
cozy and familiar, attenuating the tones
of the majestic and monumental lobby.
the n55 lamps suggests you should get closer,
they invite you to take your place
under the soft rain of lights.
the glow of the luminaires resting on the bookcase lighten and vibrate the
clean flow of the architectural project.
on the sides of the reception, there are two rooms for the lifts,
lit by n55 soffitto devices and arranged on the central axis.
they illuminate the path,
giving depth and continuity to the space,
of which the reduced dimensions, the obvious difference in height,
material and finish are respected.
the colours of the furniture, the textures of the architectural
and furnishing materials,
obtain chromatic consistency,
in harmony with the lighting of the project,
thanks to a high quality light: cri98
colour temperature 3000K,
step macadam 1,
colour fidelity index ies tm-30 rf 96
and color saturation index rg 103.





museo di glenstone

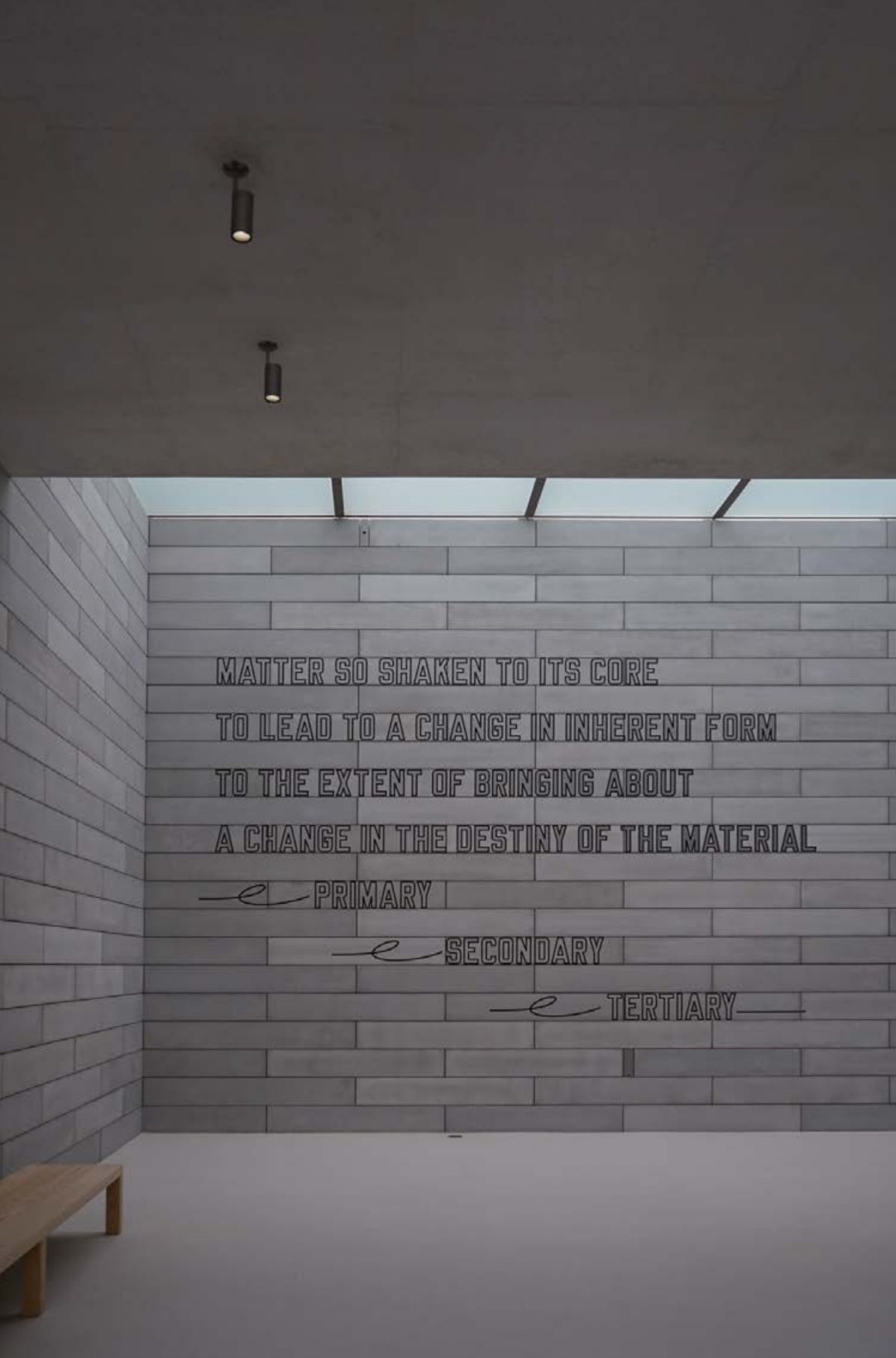
progetto project: arch. thomas phifer and partners
luogo venue: potomac maryland, usa
committente client: glenstone
superficie area: 204.000 m²
progetto della luce lighting project: arup
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: Viabizzuno innewyork
fotografia photography: iwan baan

sistemi di illuminazione light system: **econo parete soffitto**
faretto maniglia parete
faretto maniglia soffitto
faretto maniglia binario
foro
trasparenze

visitare il museo di glestone significa intraprendere un piacevole viaggio capace di offrire ai propri fruitori la possibilità di vivere un'esperienza artistica dal gusto teatrale. in scena coprotagoniste architettura e arte contemporanea con una maestosa scenografia fatta di paesaggio naturale. il viaggio ha inizio lontano, tra i verdi alberi della foresta di potomac, avanzando verso le nuove strutture del museo gli alberi si diradano e il paesaggio dei prati diventa predominante, da qui sono visibili i primi elementi solidi che compongono il museo. le superfici vetrate e i blocchi di cemento si fondono come una pelle continua a colmare gli spazi interni ed esterni dell'edificio. dall'interno, l'edificio incornicia il cielo in ogni direzione e crea, come l'architetto thomas phipher descrive, un 'esperienza meditativa, in cui si ritorna sempre a questo spazio aperto al cielo e alla luce'. l'idea principale dell'architetto consiste 'nell'usare la natura come primo materiale', un'architettura molto potente con poche tavolozze di colori e finiture, dettagli raffinati e forte contrasto tra la dirompente luce naturale e le profonde ombre generate dai volumi dell'edificio stesso. l'illuminazione è perfettamente bilanciata tra natura e uomo, uno dei criteri chiave è stato massimizzare la luce naturale, dogma che trova applicazione in tutte le zone interne durante il corso dell'intera giornata. l'illuminazione artificiale assiste silenziosamente quella naturale, un sistema di illuminazione artificiale completamente integrato per una luce dall'organica consistenza. in questo scenario la massima qualità della luce possibile offerta dagli apparecchi illuminanti Viabizzuno trovano il perfetto alleato, grazie alle sorgenti di luce elettronica di ultima generazione gli apparecchi diventano un sostituto della luce naturale solo quando e dove è necessario.

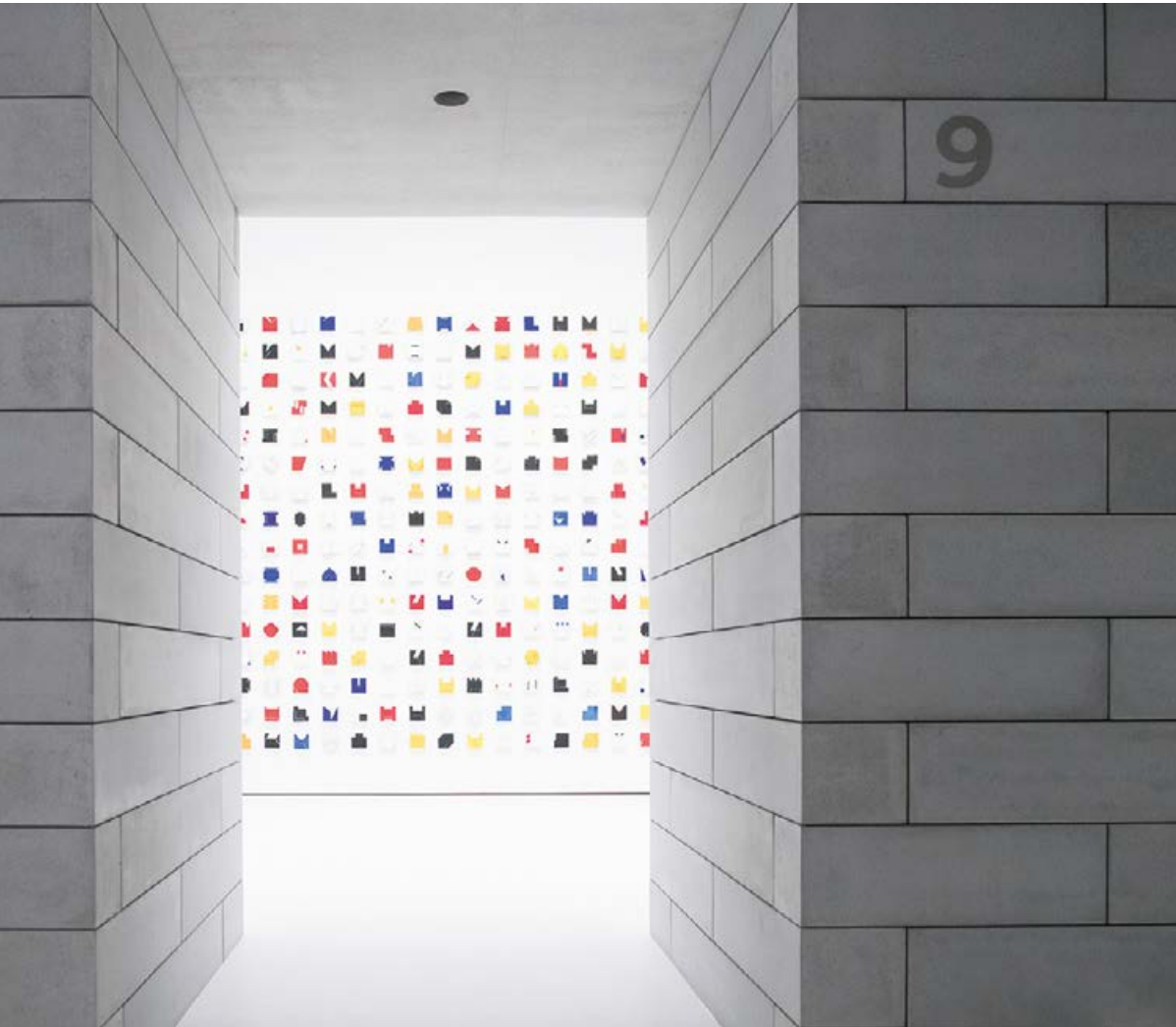
the glenstone museum is a journey offering its visitors the opportunity to experience a unique approach to art. architecture and contemporary art merge with the majestic landscape. the adventure begins among the forest, as the trees give way to meadows, and the first solid elements appear. the volume of the museum appears rooted in the earth, its sharp edges are softened by their contact with nature. the galleries surround a water garden strewn with water lilies and aquatic plants. the glazed surfaces and concrete blocks merge like a continuous skin to fill the internal and external spaces of the building. from the interior, the structure frames the sky in every direction and creates, as the architect thomas phifer describes, 'a meditative experience, in which one always returns to this space open to heaven and light'. the mission of the architect was to 'use nature as the primary material'. a powerful design with a minimal palette, refined details and strong contrast between the natural light and the deep shadows generated by the volumes of the building itself. lighting is perfectly balanced between nature and man. maximizing the light was a key criteria for the project. artificial illumination compliments the natural light streaming into all areas throughout the day. the highest quality of light offered by Viabizzuno is the perfect complement, due to the latest generation of electronic light sources. the lighting fixtures become a substitute for natural light only when and where it is needed.





l'uso dell'apparecchio foro di Viabizzuno, posto in opera assieme al cemento che solido l'avvolge, è la soluzione ideale per questo progetto consentendo una continuità materica delle superfici interne, le sorgenti di luce rivelano la loro magia esaltando lo spazio mentre la luce naturale si attenua, creando una nuova esperienza sensoriale durante le ore serali. come le stelle sono visibili solo di notte, così fanno questi punti luminosi all'interno del museo. enhancing the space while the natural light fades and the stars begin to appear in the night sky, so do these lights within the museum. l'apparecchio econo plafone è stato personalizzato con finitura grigio 'glenstone' per renderlo un'estensione fisica del cemento circostante. l'utilizzo della collezione faretto maniglia è stata pensata per accompagnare inconsciamente il visitatore attraverso il museo mediante la luce, collegando le aree tra le gallerie, guidando dolcemente l'ospite dall'inizio alla fine, dalla luce naturale alla luce artificiale.

the use of the Viabizzuno foro fixture, integrated within the solid cement that surrounds it, is the ideal solution for this project, allowing a material continuity of the internal surfaces, the light sources reveal their magic, the econo ceiling fixture have been customized with a 'glenstone' grey finish to make it a physical extension of the surrounding concrete material. the faretto maniglia collection was designed to guide the visitor subconsciously through the museum, connecting the areas between the galleries, and guiding the guest from beginning to end, from natural light to artificial light.





illume incontra ilsole michelangelo, sagrestia nuova

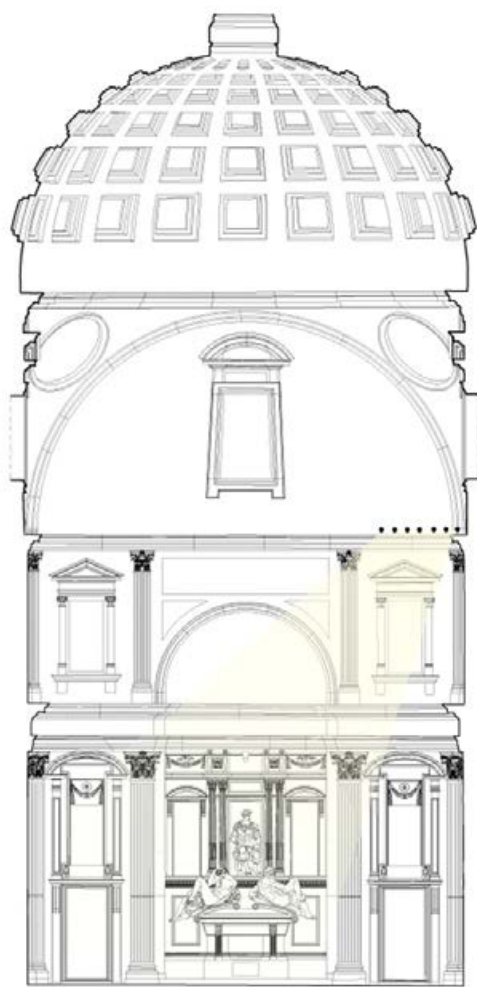
progetto project: michelangelo buonarroti
luogo venue: sagrestia nuova, basilica di san lorenzo, firenze, italia
committente client: lottomatica
progetto della luce lighting project: Viabizzuno
fotografia photography: fabio gambina

sistemi di illuminazione light system: **n55 binario con lampadina tecnica
lensoptica amP180 15°**

entrando nello spazio della sagrestia nuova lo sguardo, emozionato, si posa sul marmo sapientemente lavorato da michelangelo e sulle eleganti geometrie architettoniche in pietra serena. le sculture sono accarezzate dalla luce naturale che dall'alto, oltre la cupola in penombra, sacrale, discende e tocca ogni dettaglio della monumentale architettura cinquecentesca. la luminosità radiante di questo luogo invita ad un intimo ritiro e intriga chi si appresta a studiarne la bellezza e l'origine, per potervi integrare dei lumi artificiali. il michelangelo, per attenersi al ritmo compositivo della sagrestia vecchia del brunelleschi, simmetricamente edificata a sud del transetto della basilica di san lorenzo, apre delle finestre, con i telai ad altezze sfalsate, nella parte alta della sagrestia nuova, rivelando così l'efficacia degli studi leonardeschi sui lumi primari e sui lumi secondari. un'armonica dialettica tra luce diretta e riflessa, tra ilsole e illume, regola il progetto della luce per le tombe medicee. 'il corpo luminoso si chiama quello che ha il lume, e la chiarezza, come è il sole, e simili', (cit. trattato dell'arte della pittura, scultura e architettura, di giovanni paolo lomazzo, milano 1584). durante le ventiquattro ore del giorno del solstizio d'estate, il ventun giugno, ho ripreso con più telecamere il movimento della luce naturale sulle sculture all'interno della sagrestia. solo ponendomi in rigoroso ascolto del luogo, ho capito di dover portare i miei lumi molto vicino al sole, domato da michelangelo con così tanta maestria, per generare una luce intensa e uniforme, non drammatica, con ombre plastiche, sensuali. la scelta di posizionare gli apparecchi d'illuminazione con propulsore dinamico su n55 binario e lampadina tecnica lensoptica amP180 fascio stretto 15° sul secondo cornicione, eliminando il sistema di illuminazione esistente installato sull'ordine inferiore, è dettata dall'intenzione di assecondare la provenienza della stessa luce pensata da michelangelo. le finiture delle sorgenti luminose e il loro arretramento rispetto al limite del cornicione derivano dall'intenzione di avere una perfetta integrazione con l'architettura. i riflettori in alluminio nero55 e il sistema antiabbagliamento consentono ai visitatori di godere dello spazio e delle sculture senza alcuna interferenza ma con un supporto luminoso omogeneo. le caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi Viabizzuno, utilizzati per il delicato restauro delle tombe di michelangelo, sono infatti una diretta conseguenza dei dati ottenuti dallo studio della luce naturale al solstizio d'estate. al fine di garantire una massima qualità della luce e un'altissima resa cromatica, le sorgenti elettroniche Viabizzuno, 4000K, 3000lm, sono frutto di un'analisi che si rifà alla normativa tm 30, con rf 96, rg 103 e step macadam 1. la luce viene trattata al pari del marmo e della pietra serena, creando un perfetto equilibrio materico e cromatico. la luce diffusa proveniente dal lanternino inonda lo spazio fortemente orientato alla verticalità, lasciando la cupola cassettonata in una penombra che rappresenta il preludio all'ascensione dell'anima dei medici verso l'alto, verso il celeste, mentre sui sarcofagi stessi, illuminati finalmente in maniera più sensibile, prendono vita le allegorie che sembrano scolpite dalla luce del momento della giornata che rappresentano. michelangelo lavora le sculture poste a celebrare la famiglia de' medici facendo sì che il gioco di assorbimento e riflessione della pietra e del marmo sia netto e suggestivo, of stone and marble is clear and evocative, but especially to celebrate the prelude to a symbolic narrative, marked by the movement of sunlight, ma soprattutto per celebrare il preludio ad una narrazione simbolica, scandita dal movimento della luce solare, diretta e indiretta, diagonale e orizzontale. la luce naturale proveniente dalle aperture esistenti continua ad essere il fulcro dell'illuminazione della sagrestia, il nuovo sistema d'illuminazione Viabizzuno genera una luce che va ad integrarsi con quella naturale, dando un contributo necessario per l'apprezzamento dello spazio in qualsiasi momento e con qualsiasi condizione metereologica. 'il lume tocca dolcemente, e trascorre ne' corpi con ordine naturale'.

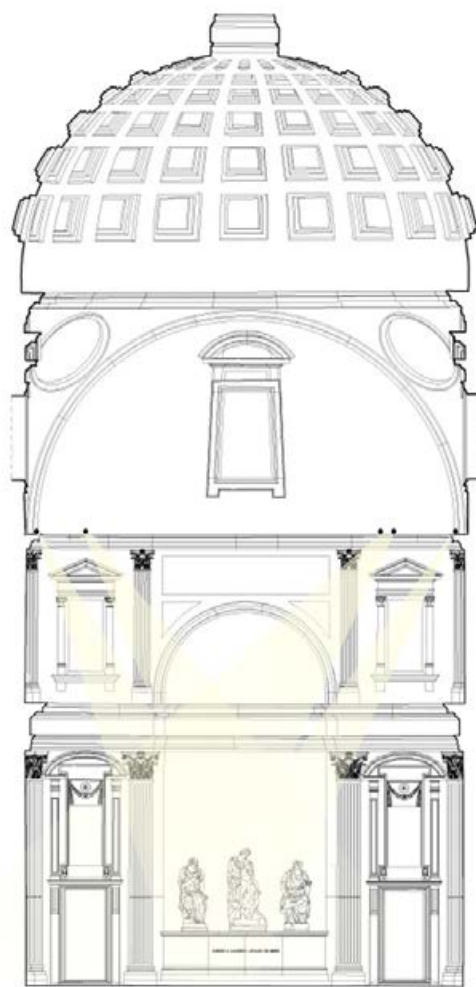
entering the space of the new sacristy, the excited gaze rests on the marble skillfully worked by michelangelo and on the elegant architectural geometries in pietra serena. the sculptures are caressed by the natural light that from above, beyond the dome in penumbra, sacred, descends and touches every detail of the monumental architecture of the sixteenth century. the radiant luminosity of this place invites to an intimate retreat and intrigues those who are preparing to study the beauty and origin, to be able to integrate artificial lights. the michelangelo, to follow the compositional rhythm of the old sacristy of brunelleschi, symmetrically built south of the transept of the basilica of san lorenzo, opens windows, with frames at staggered heights, in the upper part of the new sacristy, thus revealing the effectiveness of leonardo's studies on primary and secondary lights. a harmonic dialectic between direct and reflected light, between ilsole and illume, regulates the design of light for the medici tombs. the luminous body is called the one that has light, and clarity, as is the sun, and the like', (cit. treatise on the art of painting, sculpture and architecture, by giovanni paolo lomazzo, milan 1584). during the 24 hours of the summer solstice day, on the twenty-first of june, i filmed with several cameras the movement of natural light on the sculptures inside the sacristy. only by strictly listening to the place, i realized i had to bring my lights very close to the sun, tamed by michelangelo with so much skill, to generate an intense and uniform light, not dramatic, with plastic shadows, sensual. the decision to place the lighting fixtures with dynamic n55 binary engine and 180° narrow beam technical lamp lensoptica amP on the second cornice, eliminating the existing lighting system installed on the lower order, is dictated by the intention to accommodate the origin of the same light designed by michelangelo. the finishes of the light sources and their retreat from the edge of the cornice derive from the intention to have a perfect integration with the architecture. the nero55 aluminium reflectors and the anti-glare system allow visitors to enjoy the space. the lighting characteristics of the viabizzuno luminaires, used for the delicate restoration of the tombs of michelangelo, are in fact a direct consequence of the data obtained from the study of natural light at the summer solstice. in order to guarantee maximum light quality and very high colour rendering, the electronic sources Viabizzuno, 4000K, 3000lm, are the result of an analysis based on the tm 30 standard, with rf 96, rg 103 and 1 step macadam. the diffused light coming from the lantern floods the space strongly oriented towards verticality, leaving the coffered dome in a half-light that represents the prelude to the ascension of the meidici's souls upwards, towards the celestial, while on the sarcophagi themselves, finally illuminated in a more sensitive way, come to life the allegories that seem to be sculpted by the type of light of the moment of the day they represent. michelangelo worked on the sculptures placed to celebrate the family of the medici so that the game of absorption and reflection continues to be the fulcrum of the sacristy's lighting, but the new Viabizzuno lighting system generates a light that integrates with the natural one, making a necessary contribution to the appreciation of the space at any time and in any weather condition. 'the light touches gently, and passes through the bodies in a natural order'.





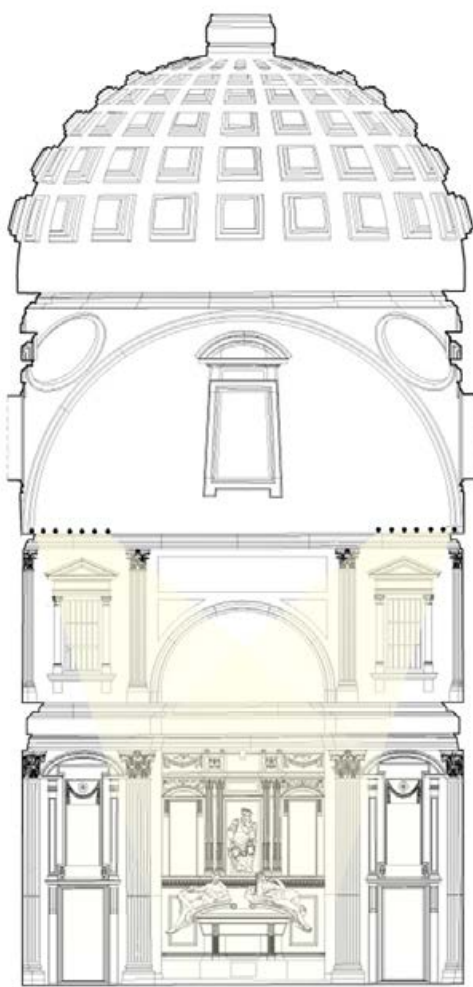
sezione **a-a'** tomba di giuliano de' medici, duca di nemours
apparecchi d'illuminazione con propulsore dinamico n55
scala 1:200

a-a' section tomb of giuliano de' medici, duke of nemours
light fittings with propulsore dinamico n55
scale 1: 200



sezione **b-b'** tomba di lorenzo il magnifico e giuliano de' medici
apparecchi d'illuminazione con propulsore dinamico n55
scala 1:200

b-b' section tomb of lorenzo il magnifico and giuliano de' medici
light fittings with propulsore dinamico n55
scale 1: 200



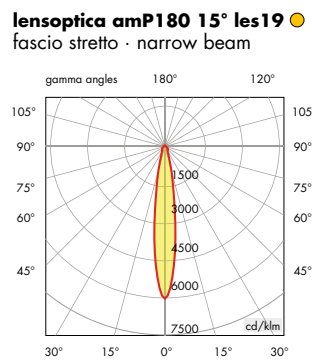
sezione **c-c'** tomba di lorenzo de' medici, duca di urbino
apparecchi d'illuminazione con propulsore dinamico n55
scala 1:200

c-c' section tomb of lorenzo de' medici, duke of urbino
light fittings with propulsore dinamico n55
scale 1: 200



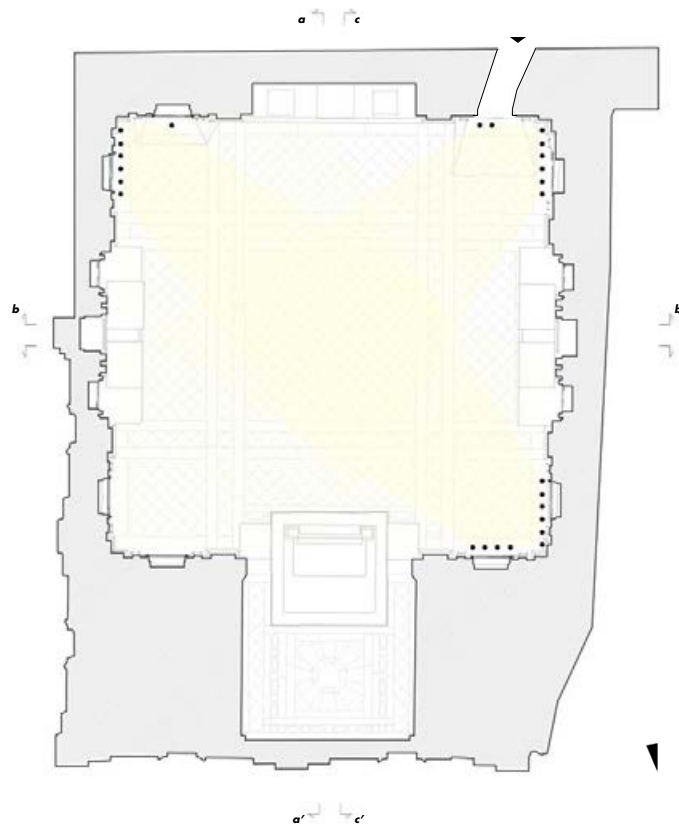
lensoptica amP è il risultato di una ricerca sviluppata da Viabizzuno su progetto david chipperfield architects con lo studio internazionale di ingegneria arup per fornire alle sorgenti luminose elettroniche un'ottica ad alta efficienza in grado di avere sia una luce concentrata che diffusa. l'alta efficienza viene ottenuta utilizzando un materiale ad altissima trasparenza, il polimetilmetacrilato, per mezzo di prismi catadiottrici progettati per riflettere e trasmettere la luce minimizzando le perdite per assorbimento: tali elementi riflettono verso il basso il 90% del flusso luminoso incidente e ne trasmettono il 10% garantendo così una percentuale di emissione indiretta, non ottenibile con il riflettore in metallo. la matrice di microlenti regola in modo preciso l'ampiezza angolare del fascio luminoso. l'ampia superficie emittente garantisce un alto comfort visivo e UGR<19.

lensoptica amP is the result of a long research and development process made by Viabizzuno on a project of david chipperfield architects with arup, international engineering studio, designed to provide electronic light sources with high efficiency optics that can have either a focused or a diffuse light. high efficiency is achieved thanks to a very high transparent material, i.e. polymethyl methacrylate, by means of catadioptric prisms specifically designed to reflect and transmit light reducing losses due to absorption: these elements, reflect 90% of the incident light flow downwards and transmit 10% of it, assuring this way a percentage of indirect emission which could not be reached with a metal reflector. the microlens array precisely regulates the angular amplitude of the light beam. the large emitter surface limits luminance, ensuring high visual comfort and UGR<19.



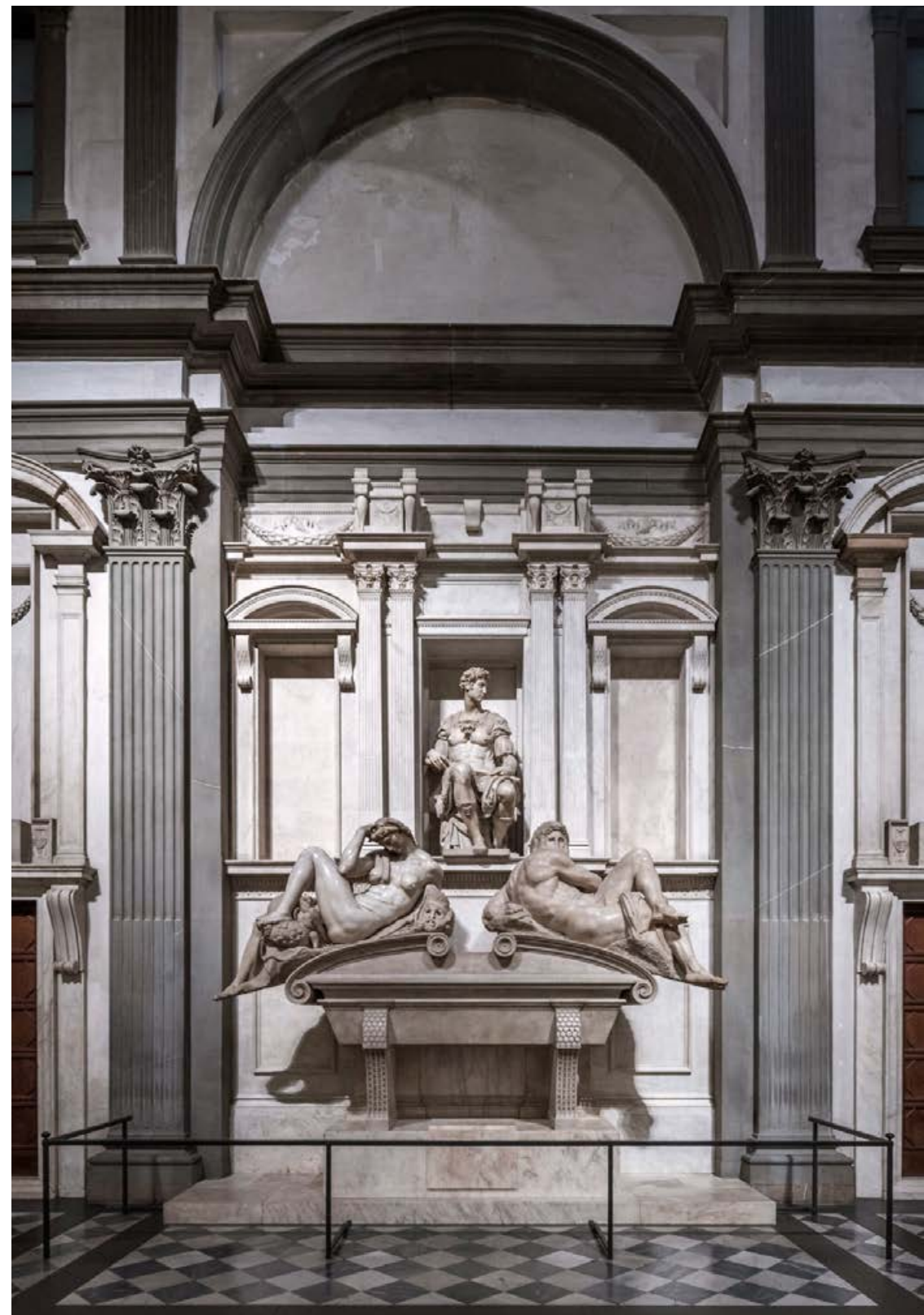
lume: splendore che nasce dalle cose che lucono; la cosa che luce. si divide in primario, quello che tocca il corpo con raggi diretti e secondario, il lume che d'intorno al primario nasce, causato dai raggi riflessi. 'il lume tocca dolcemente, e trascorre ne' corpi con ordine naturale'. lume divino, la grazie che illumina il cuore e l'intelletto dell'uomo. lume intellettuale, diventa femmina in veste di mezzo formale dato alla mente umana per conoscere given to the human mind to know all the abstract and all the tutti gli astratti e tutti gli enti sussistenti.

lume: splendor that comes from the things that shine; the thing that light. divides into primary, the one that touches the body with direct rays and secondary, the light that comes from around the primary, caused by reflected rays. 'the light touches gently, and passes through the bodies in a natural order' divine lume, the grace that illuminates the heart and intellect of man. intellectual lume, becomes female as a formal means subsisting bodies.



pianta della distribuzione degli apparecchi d'illuminazione con propulsore dinamico n55 nella sagrestia nuova
scala 1:200

plan of the distribution of the light fittings with propulsore dinamico n55 in sagrestia nuova
scale 1: 200





asset banca

progetto project: archinow!
luogo venue: repubblica di san marino
superficie area: 4500 m²
progetto della luce lighting project: UpO
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: maicol fedrigo
fotografia photography: giovanni de sandre

sistemi di illuminazione light system:	c system c2 30x32 IP68 c208 070 system + ecomini eco track campana brembana	n55 con lampada tecnica m1 micro incasso 13 angolo martinoe tfe chandelier custom
--	--	--

la nuova sede di asset banca è stata inaugurata a gualdicciolo e arricchisce il quartiere di nuovi spazi di incontro, socialità e cultura. dal parcheggio sotterraneo agli interni progettati con minuzia, fino ad arrivare agli esterni, ogni elemento è concepito secondo precisi rapporti di scala e di linguaggio. each element is designed according to precise reports of scale and language. the designers have woven a dialogue between the new building and its surroundings, although the shape is recognizable, its presence is measured, thanks to its neutral and homogeneous colour. the dialogue is certainly not monotonous: the facade marks out full and empty spaces, alternating glass and zinc dry titanium panels. the syncopated rhythm accompanies the fifth fragments of the surrounding buildings. on the ground floor, permeability is the visual theme of the building: the building is raised on a light podium, the ground connection is not opaque, but fully glazed: the two upper floors are floating on the transparency of the ground floor. activities that take place there are visible. the exteriors are to be experienced both day and night. during the nighttime hours, the light becomes a local lady. transparency is transfigured: lighting with copper tones, generated by light sources that originate from each of the windows, converts the complex in a tenuous urban lantern. the light also floods the interior of the building. at the main entrance, it opens up a spectacular triple height glass hall that illuminates the common areas, letting your sight move freely from one floor to the next. every space, sober, moderate and refined, is designed to exceed the simple function: are we really in a bank? lighting of offices and halls of representation is perfectly integrated to the acoustic ceiling system. in the basement auditorium, the wisdom of design is released and integrates with the light: the space is functional, but also theatrical. the brightness of the rooms is regulated by sensors. in the council room a work of art has been installed: a handcrafted, motorized chandelier consisting of 195 luminous cards in glass and brass, which resume and miniaturize the motif of the facade.

the new headquarters of asset bank has been inaugurated in gualdicciolo and enriches the neighborhood with new spaces of social and cultural meeting. from the underground car park to the interiors designed in detail, right down to the outside, each element is designed according to precise reports of scale and language. the designers have woven a dialogue between the new building and its surroundings, although the shape is recognizable, its presence is measured, thanks to its neutral and homogeneous colour. the dialogue is certainly not monotonous: the facade marks out full and empty spaces, alternating glass and zinc dry titanium panels. the syncopated rhythm accompanies the fifth fragments of the surrounding buildings. on the ground floor, permeability is the visual theme of the building: the building is raised on a light podium, the ground connection is not opaque, but fully glazed: the two upper floors are floating on the transparency of the ground floor. activities that take place there are visible. the exteriors are to be experienced both day and night. during the nighttime hours, the light becomes a local lady. transparency is transfigured: lighting with copper tones, generated by light sources that originate from each of the windows, converts the complex in a tenuous urban lantern. the light also floods the interior of the building. at the main entrance, it opens up a spectacular triple height glass hall that illuminates the common areas, letting your sight move freely from one floor to the next. every space, sober, moderate and refined, is designed to exceed the simple function: are we really in a bank? lighting of offices and halls of representation is perfectly integrated to the acoustic ceiling system. in the basement auditorium, the wisdom of design is released and integrates with the light: the space is functional, but also theatrical. the brightness of the rooms is regulated by sensors. in the council room a work of art has been installed: a handcrafted, motorized chandelier consisting of 195 luminous cards in glass and brass, which resume and miniaturize the motif of the facade.





padiglione de l'esprit nouveau, le corbusier ascolta, sifaluce

progetto project: giuliano gresleri e josè oubrie, su disegno di le corbusier
luogo venue: bologna, italia
progetto della luce lighting project: mario nanni

sistemi di illuminazione light system:	tubino 13° angolo lucciola roy lettura minima terra da ma terra mensolona traccia	semprepronti lanterna n55 n55 sospensione con lampadina decorativa maria un litro di luce lucciola campanili di luce
--	---	--

la ‘macchina per abitare’ era il sogno di le corbusier, che concepiva la casa come un sistema perfettamente funzionale ed organizzato per creare benessere spaziale, termico e sonoro, oltre a realizzare il bisogno-diritto dell’uomo di essere felice.

nell’inseguire questo obiettivo, le corbusier dedica due dei cinque punti fondamentali della sua filosofia proprio alla presenza della luce naturale nelle abitazioni: la façade libre (facciata libera) e la fenêtre en longueur (finestra a nastro), che permettono non soltanto l’entrata della luce naturale ma anche di rafforzare il senso di permeabilità tra interno ed esterno.

il pensiero dell’architetto svizzero si concretizza nel padiglione dell’esprit nouveau, in occasione dell’exposition international des arts décoratifs di parigi del millenovecentoventicinque.

nel millenovecentosettantasette, a bologna, gli architetti giuliano gresleri e josè oubrie lo ricostruiscono di fronte all’ingresso della fiera, in piazza della costituzione.

l’esprit nouveau nasce dall’unione di due progetti, uno del millenovecentoventidue, il cui scopo era offrire una soluzione abitativa che rispondesse al problema dell’alta densità urbana senza intaccare la qualità della vita nell’abitazione, ed uno spazio a ‘rotonda’ con due diorami che illustrano la proposta di realizzazione di una nuova città per parigi, con grattacieli e spazi verdi in sostituzione alla città vecchia.

la luce naturale diventa materia, strumento di costruzione, definisce geometrie, volumi, profondità e curve inaspettate.

l’architettura è il gioco sapiente, corretto e magnifico dei volumi raggruppati sotto la luce.

dei nostri occhi sono fatti per vedere le forme nella luce; ombre e luci rivelano i cubi, i coni, le sfere, i cilindri o le piramidi sono le grandi forme originarie che la luce rivela; la loro immagine ci appare netta, tangibile, senza ambiguità.

è per questo che sono belle forme, le più belle forme’.

le corbusier non mancò di dimostrarsi all’avanguardia sui tempi cominciando già negli anni venti ad utilizzare l’illuminazione artificiale, mentre la maggior parte dei suoi contemporanei vi guardavano ancora con sospetto e scetticismo e anche in questo caso, i suoi apparecchi erano utili a rispondere a precise funzioni d’illuminazione negli interni e negli esterni dei suoi edifici.

luciole nascoste tra le rose e le ortensie nel giardino in stile anni venti, in the 1920s style garden dot the plastered facades with full colours, while punteggiano le facciate intonacate con colori pieni, mentre campanili di luce e lanterne n55 restano appoggiati sul tavolo in cemento o sui davanzali, lasciati accesi dal visitatore distratto.

tre tubini di diametro 60 e 120 accendono la scala in tubolari grigi che porta al primo piano, dove una roy lettura si staglia sulle pareti verdi della camera dei ragazzi e una minima terra si riflette sulle mattonelle nere lucide.

con un bicchiere di vino seduti sulla poltronapoltrona i visitatori si abbandonano ad ammirare la da ma terra che brilla nelle grandi vetrate, mentre una coppia di n55 sospensione illumina la bottiglia di vino rosso.

the ‘living machine’ was the dream of le corbusier, who conceived the house as a perfectly functional and organized system in its spaces to create spatial, thermal and sound well-being, as well as realize the need-right of man to be happy.

in pursuing this goal, le corbusier devotes two of the five fundamental points of its philosophy precisely to the presence of natural light in the houses: the facade libre (free facade) and the fenêtre en longueur (ribbon window), which allow not only the entry of natural light, but also to strengthen the sense of permeability between interior and exterior space.

the thought of the swiss architect is concretized in the pavilion of the esprit nouveau, on the occasion of the exposition international des arts décoratifs in paris of the millenovecentoventicat.

in the seventeen hundred and seventy-seven, in bologna, the architects giuliano gresleri and josè oubrie reconstructed it in front of the entrance to the fair, in the square of the constitution.

esprit nouveau was born from the union of two projects, one of the onethousandninehundredninetyfive whose aim was to offer a housing solution that would respond to the problem of high urban density without affecting the quality of life in the home, and a ‘round’ space with two dioramas that illustrate the proposal to create a new city for paris, with skyscrapers and the inclusion of green spaces instead of the old city.

natural light becomes matter, an instrument of construction, defines geometries, volumes, depths and unexpected curves.

our eyes are made to see shapes in light; shadows and lights reveal cubes, cones, spheres, cylinders or pyramids; their image appears clear, tangible, unambiguous.

this is why they are beautiful shapes, the most beautiful shapes’.

le corbusier did not fail to be at the forefront of the times, starting in the 1920s to use artificial lighting, while most of his contemporaries still looked at it with suspicion and scepticism, and even in this case, his fixtures were useful to respond to precise lighting functions in the interiors and exteriors of his buildings.

luciole hidden among the roses and hydrangeas campanili di luce and n55 lanternes remain on the concrete table or on the windowsills, left on by the distracted visitor.

360 and 120-diameter tubini light up the grey tubular staircase leading to the first floor, where a roy lettura stands out against the green walls of the children’s room and a minima terra reflects on the shiny black tiles.

with a glass of wine sitting on the poltronapoltrona visitors abandon themselves to admire the da ma terra shining in the large windows, while a pair of n55 sospensione illuminates a good bottle of red wine.



solo quando tutte le arti si uniscono si raggiunge l’incanto. tutto diventa poesia. mn

diorama: sostantivo maschile derivante dal francese, originato dal greco διὰ ‘attraverso’ e δρᾶμα ‘veduta’.

il termine diorama designa uno strumento, un luogo, uno spettacolo.

nel 1822 louis-jacques-mandél daguerre e charles-marie bouton inventarono lo strumento per ottenere effetti tridimensionali nella rappresentazione di scenografie e persone;

il diorama era un locale pubblico, andato distrutto da un incendio nel 1839, nel quale gli spettatori assistevano a incantevoli messe in scena; lo spettacolo fu un successo:

in una grande sala a cupola, chiamata a sua volta diorama, veniva tesa una tela traslucida.

sulle superfici erano dipinte due scene. le luci, nascoste alla vista degli astanti, mutavano d’intensità e di posizione, dando l’illusione del movimento o del passaggio dal giorno alla notte.

louis jacques-mandé-daguerre fu decoratore, artigiano, pittore e imprenditore dello spettacolo.

a lui si deve l’invenzione della dagherrotipia.

diorama: male noun derived from french, originated from the greek διὰ ‘through’ and δρᾶμα ‘view’.

the term diorama designates an instrument, a place, a show.

in 1822 louis-jacques-mandél daguerre and charles-marie bouton invented the instrument to obtain three-dimensional effects in the representation of sets and people; the diorama was a public place, destroyed by a fire in 1839, in which spectators watched enchanting stagings; the show was a success: in a large dome room, also called diorama, was stretched a translucent canvas.

two scenes were painted on the surfaces.

the lights, hidden from view bystanders, changed in intensity and position, giving the illusion of movement or the passage from day to night.

louis jacques-mandé-daguerre was a decorator, craftsman, painter and entrepreneur in the entertainment industry.



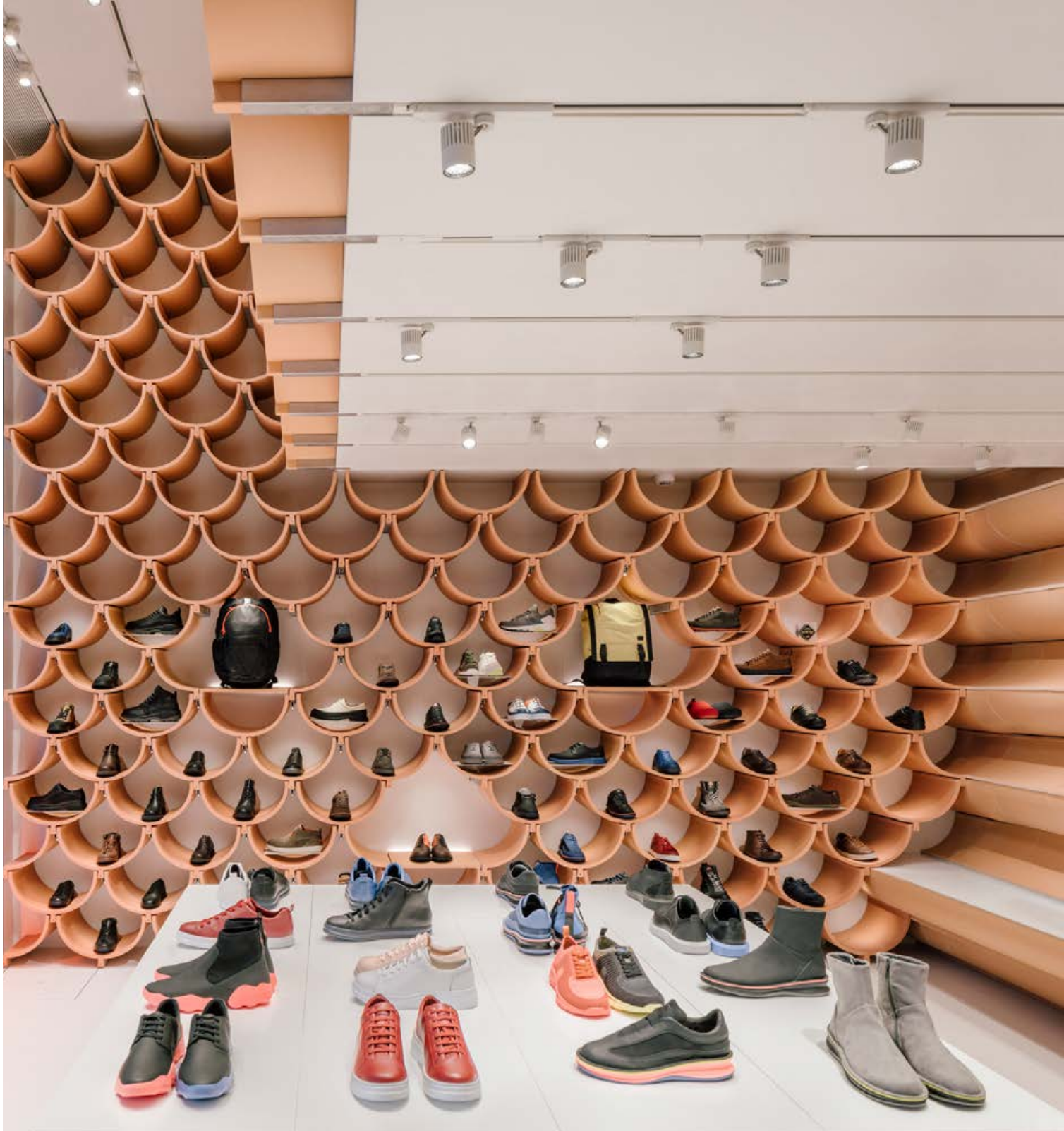


kengo kuma per camper

progetto project: kengo kuma and associates
team di progetto project team: kengo kuma, javier villar ruiz, jaime fernandez calvache, nicola maniero, ludovica cirillo, kimio suzuki
luogo venue: barcellona, spagna
committente client: camper paseo de gracia
impresa costruttrice contractor: norden gse, s.l.u.
progetto della luce lighting project: Viabizzuno
ceramisti ceramist: ceramica cumella
fotografia photography: miguel de guzman, rocio romero

sistemi di illuminazione light system: **microtraccia**
micromen
13x8
binario dali trifase Vb8
eco mini track

lorenzo fluxa fondò camper nel 1975 per soddisfare la domanda di calzature con uno stile innovativo usando le proprie conoscenze dell'artigianato tradizionale come base per un marchio inedito e audace.
le scarpe sono ancora oggi disegnate e sviluppate ad inca, nel cuore dell'isola di maiorca, da un giovane team di creativi che lavora a stretto contatto con gli artigiani per realizzare circa 500 modelli ogni stagione.
nel 2018 l'artigianalità del marchio ha trovato piena applicazione nella progettazione architettonica del team di kengo kuma con la ristrutturazione del primo punto vendita camper a barcellona.
la principale caratteristica del progetto è il disegno delle tegole espositive in ceramica grezza, the kengo kuma project is characterized by raw ceramic tiles, made by the spanish artisan company cumella and used as display media.
careful about nature of materials and their authenticity, kengo kuma prefers simple lines, warm tones. the roughness of the 'cooked' ceramic enhances the irregular shapes, creative and soft of camper products.
in the repetition of the display tiles it is produced rhythm, harmony, shadow. in the shadow of the joints, between the curved fragments, the sistema microtraccia with the micromen spot of Viabizzuno, are perfectly integrated with the supporting structure of the tiles so much so it seems invisible, highlights the colors and details of each product: a visual effect with musical cadence. the spots are directional and can satisfy the particulars display needs of each object.
while the ambient light invites you to enter the shop, the light of the 13x8 linear led profile of Viabizzuno enhances, for well-defined points, the uniqueness of each frame, that frames every single shoe. to support the slender ceramic tiles, the white paneled ceiling is a single large immaterial volume, where the Vb8 tracks are recessed, together with the white adjustable eco mini track luminaires, focusing the attention with an accent light on products that deserve special consideration. architecture conscious of the design sense of kengo kuma material perfectly matches the attention to detail and the concreteness of the immaterial that the light of Viabizzuno produces, making the atmosphere simple and authentic.





la casa del pellegrino

progetto project: kaos architects
team di progetto project team: toomas adrikorn, margit argus, margit aule, kaiko kerdmann, laura ojala
luogo venue: vana-vastseliina, comune rurale di võru, contea di võru, estonia
committente client: vastseliina piiskopilinnuse sihtasutus
impresa costruttrice contractor: eviko
progetto della luce lighting project: siim porila, silmani elekter as

sistemi di illuminazione light system: **lucciola o lanterna?...purchè sia lampadina a incandescenza**

nel sud-est dell'estonia,
risalendo i ripidi pendii delle antiche valli glaciali
scavate dal fiume piousa e dal torrente meeksi
si raggiunge un complesso di edifici che comprende
le rovine di un castello del quattordicesimo secolo,
un vecchio pub e la moderna casa dei pellegrini.
il castello episcopale di vastseliina
è un luogo ricco di storia.
un tempo era meta di pellegrinaggio per il miracolo
che si diceva fosse avvenuto nel 1353.
oggi è stato rivitalizzato per riscoprire
l'atmosfera dell'epoca medievale.
la casa dei pellegrini di kaos architects è stata completata
nel 2018 come recente aggiunta
al complesso del castello.
il progetto rispetta la storia e il paesaggio,
si interroga sullo spirito meditativo del pellegrinaggio.
la casa è annidata sul pendio, ma non impedisce
la vista di ciò che resta del castello.
dal progetto di kaos traspare una visione architettonica
capace di equilibrare
l'imitazione delle forme storiche
e il pensiero moderno.
lucciola o lanterna dalle pareti rivestite in calce,
come una candela, fanno una tiepida luce
sul giaciglio del pellegrino, illuminando il cuscino
e le alte stanze dal sapore austero.
inserite in scale murali o nicchie segrete,
accompagnano chi di notte non riposa.
le piccole finestre che si aprono qua e là,
nelle mura per lo più cieche,
a memoria dei primi castelli,
offrono scorci panoramici.
scaglie di luce accendono il rivestimento in tessuto d'acciaio flakes of light illuminate the reddish-brown steel fabric cover
of the pilgrims' house,
intonandosi al mattone rosso
e al granito delle rovine del castello.
sulle pareti, le grafiche in bianco e nero
ispirate alle antiche incisioni restituiscono agli ospiti
frammenti di un tempo lontano.
faretti incassati nel legno del soffitto
segnano le zone comuni e di passaggio.
l'estetica monocromatica dell'insieme
lascia che l'antico e il moderno
si fondano l'uno nell'altro.
l'ascetico minimalismo degli interni invita l'ospite
a soffermarsi e a ritirarsi dal caos del mondo.

pellegrino: sostantivo e aggettivo
che deriva dal latino peregrinus 'straniero'.
nel latino tardo si riferiva chi giungeva a roma per motivi religiosi.
ancora oggi il termine riguarda le persone che, da sole o in gruppo,
si recano presso un luogo santo.
in senso lato, riavvicinandosi al significato originario del latino
peregrinus, il pellegrino è il viandante che va errando qua e là, fuori
dalla propria terra. in araldica il pellegrino è impiegato come arma
parlante, ovvero icona della stessa figura rappresentata
dallo stemma, talora assunto come simbolo di lungo viaggio.
il pellegrino diventa sè stesso simbolo totale, ovvero un simbolo
di totalità. così scrive victor turner.

in the southeast of estonia,
climbing the steep slopes of the ancient glacial valleys
dug by the piousa river and the meeksi stream
we reach a complex of buildings that includes
the ruins of a castle of the fourteenth century,
an old pub and the modern pilgrims' house.
the episcopal castle of vastseliina
is a place rich in history.
it was once a pilgrimage site
because of the miracle that was said
to have occurred in 1353.
today it has been revitalized to rediscover
the atmosphere of the medieval era.
the pilgrims' house of kaos architects
was completed in 2018
as a recent addition to the castle complex.
the project respects history and landscape,
questioning the meditative spirit of the pilgrimage.
the house is nestled on the slope,
but it doesn't stop you from seeing
what's left of the castle.
the kaos project shows an architectural
vision capable of balancing
imitation of historical forms and modern thinking.
lucciola o lanterna of the wall lined with lime,
like a candle, make a lukewarm light
on the pilgrim's bed,
lighting up the pillow and the tall, austere rooms,
inserted in wall stairs or secret niches,
guide those who do not rest at night.
the small windows that open here and there,
in the mostly blind walls, in memory of the first castles,
offer panoramic views.
flakes of light illuminate the reddish-brown steel fabric cover
of the pilgrims' house,
intoning itself to the red brick
and granite of the castle ruins.
on the walls, black and white graphics
inspired by the ancient engravings, give back
to the guests fragments of a distant time.
spotlights recessed in the wood of the ceiling
mark common and transit areas.
the monochromatic aesthetics of the whole
leave the ancient and the modern
to merge into each other.
the ascetic minimalism of the interior invites the guest to
linger and retreat from the hustle and bustle of the world.

pilgrim: noun and adjective derived from
the latin peregrinus 'stranger'.
in late latin it referred to those who came to rome for religious reasons.
still today the term refers to people who, alone or in groups,
go to a holy place.
in the broadest sense, approaching the original meaning of the latin
peregrinus, the pilgrim is the wayfarer who wanders here and there, out
of their own land. in heraldry, the pilgrim is used as a talking weapon,
or icon of the same figure represented by the coat of arms,
sometimes taken as a symbol of long journey.
the pilgrim becomes himself a total symbol, or a symbol of totality.
so writes victor turner.





laboratorio Viabizzuno inshanghai

luogo venue: block a, no. 101 gao'an road, 200031 shanghai prc

in piena concessione francese in gao'an road, nel quartiere metropolitano costruito nei primi del 1900, dove le più grandi boutique del design e della moda cominciarono ad aprire qualche anno fa, in silenziose stradine dall'architettura europea, ha aperto il laboratorio della luce Viabizzuno inshanghai. in una corte spaziosa ed elegante, dove rigogliose piante esotiche adornano le facciate anni trenta in pietra grigia, i progettisti possono conoscere la nostra storia e vedere, provare ogni apparecchio di illuminazione Viabizzuno. la nostra società cinese fondata nel 2012, dopo sette anni di intenso lavoro e risultati eccezionali in cina, accoglie architetti e designer, per condividere la filosofia 'progettare voce del verbo amare' e disegnare una luce di altissima qualità, capace di emozionare e far sognare, una luce digrandebellezza.

in full french concession in gao'an road, in the neighborhood built in the early 1900s, where the largest boutiques in the world of design and fashion began to open a few years ago, in the quiet streets of european architecture, opened the light workshop Viabizzuno inshanghai. in a spacious and elegant courtyard, where lush exotic plants are embellishing the thirties facades in grey stone, the designers can learn about our history and see, try out each device of Viabizzuno lighting. our chinese company founded in 2012, after seven years of intense work and exceptional results, welcomes architects and designers, it promotes the philosophy to design voice of the verb to love and designs a light of the highest quality, able to excite, to make people dream, a light digrandebellezza.

h18, ufficio e showroom

progetto project: h18, sede centrale heyi
luogo venue: shanghai, cina
committente client: heyi group corp.
superficie area: 2000 m2
progetto della luce lighting project: Viabizzuno inshanghai
rivenditore Viabizzuno dealer: Viabizzuno inshanghai
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: luca chinello
fotografia photography: kuomin lee

h18, conosciuto come spazio di lavorazione e artigianato, è stato creato dal fondatore di heyi chen zenghua, insieme ad amici progettisti e professionisti. un museo, un laboratorio e un'università. qui si studiano i materiali, si discute di tecnologia, si scambiano esperienze, gli uni imparano dagli altri. ogni spazio del vecchio edificio industriale di circa duemila metri, costruito negli anni cinquanta del novecento, è illuminato da apparecchi di illuminazione Viabizzuno: un cielo stellato di royal incasso accoglie chi entra, la grande bellezza del paralume in ottone si mostra nella caffetteria al piano terra. la scala di metallo elicoidale si inerpica intorno a due bacchette magiche led che sfiorano il suolo. la luce di 094 system si muove continua negli spazi comuni, mentre al primo piano tessera e n55 soffitto illuminano la vasta collezione di opere d'arte pittorica. la luce calda delle roy tavolo scende puntuale su ogni scrivania. giardini zen lasciano filtrare la luce del sole. la sala riunione è incorniciata dai binari c1 che, come prolungamenti dei pilastri in metallo, segnano la sobria geometria dello spazio. il raggiungimento del benessere delle persone tramite la salubrità degli interni ed il comfort dell'edificio, a cui mirava heyi, è stato possibile grazie al sapiente uso della luce Viabizzuno e delle sue innumerevoli soluzioni. per noi che abbiamo vissuto in città per lungo tempo, il terreno coltivato a riso all'ingresso rappresenta sogno e poesia. un chicco di riso nelle quattro stagioni, prende l'aria del paradiso e della terra; piantare ortaggi in autunno, fiori in primavera, riso in estate, e raccogliere in autunno. la città per la città, nel mezzo del centro, terra di boccioli di pesco.

h18, known as a space for work and craftsmanship, was created by the founder of heyi chen zenghua, together with friends, designers and professionals. a museum, a laboratory and a university. here people study materials, talk about technology, exchange experiences, one learns from the other. every space of the old industrial building of about two thousand meters, built in the nineteen fifties, is illuminated by Viabizzuno luminaires: a starry sky of royal incasso welcomes those who enter, the great beauty of the brass lampshade is displayed in the cafeteria on the ground floor. the helical metal staircase climbs around to two bacchette magiche led that brush against the ground. the light of 094 system moves continuously in the common spaces, while on the first floor tessera and n55 soffitto light up the vast collection of pictorial art. the warm light of the roy tavolo falls warm and punctual on every desk. zen gardens let the sunlight filter through. the meeting room is framed by the c1 tracks which, as extensions of the metal pillars, mark the sober geometry of space. the achievement of people's well-being through the salubrity of the interiors and the comfort of the building, that heyi was aiming for, it was possible thanks to the skilful use of Viabizzuno light and of its countless solutions. for us who have lived in the city for a long time, the land planted with rice at the entrance represents dream and poetry. a grain of rice in the four seasons, takes the air of paradise and earth; planting vegetables in autumn, flowers in the spring, rice in the summer, and harvest in the fall. the city to the city, in the middle of midtown, land of peach blossoms.

sistemi di illuminazione light systems:

a1 system
094 system
m7
eco system
n55 soffitto
royal incasso
royal sospensione
raggio
mosaico
tessera
c208 system sospensione
lucciola

soleluna
piovelaluce
cono infinito
semprepronti
puntoelle
segnalibro
m1 micro
bacchetta magica led
roy tavolo
roy lettura
minima tavolo
catenaria di luce



laboratorio Viabizzuno inamsterdam

luogo venue: herengracht 141, 1015 bh amsterdam nl

dopo le città di milano, parigi, londra, new york e shanghai, Viabizzuno apre inamsterdam, altra capitale ricca, attiva e creativa e, per storica tradizione, cuore pulsante del commercio nord europeo. a due passi dalla principale piazza dam, si affaccia sul signorile e benestante canale herengracht del centro storico, tra le boutique più prestigiose delle nove strade e gli hotel più rinomati. il rappresentativo edificio del commercio del secondo secolo d'oro, tradizionalmente in mattoni e arricchito dai dettagli tipici dello stile della cosiddetta scuola di amsterdam, ospita il laboratorio dedicato ai progettisti che condividono il grande lavoro di ricerca della luce digrandebellezza. professionalità, esperienza, design, e passione per i dettagli si presentano qui agli occhi di tutti come tratti distintivi di un'azienda basata su qualità e made in italy.



after the cities of milan, paris, london, new york and shanghai Viabizzuno opens inamsterdam, another rich, active and creative capital and, by historical tradition, the beating heart of northern european trade. a stone's throw from the main square dam, overlooking the classy and the wealthy herengracht canal of the historic centre, one of the most prestigious boutiques on the nine streets and the most renowned hotels. the representative building of the second golden century trade, traditionally made of brick and enriched by the typical details of the style of the so-called amsterdam school, houses the space dedicated to designers who share the great work of research of digrandebellezza light. professionalism, experience, design, and passion for detail are presented here in the eyes of all as distinctive traits of a company based on quality and made in italy.



manifesta, teatro garibaldi le otto regole di luce

progetto project: *pietro cutrera*
luogo venue: *teatro garibaldi, palermo, italia*
progetto della luce lighting project: *Viabizzuno*
fotografia photography: *fabio gambina*

sistemi di illuminazione light system: **traccia terra**
lucciola
n55 sospensione
mensolona
un litro di luce
da ma
bamboo
campanili di luce
roy
mon amour
maria
tubino tondo
semprepronti

siamo nel fulcro dell'antico quartiere arabo della kalsa. il teatro garibaldi è rimasto chiuso per decenni, diroccato, senza tetto. infine è stato restaurato e restituito alla città. qui, la biennale nomade di manifesta 12 ha allestito il suo quartier generale. sin dall'inizio manifesta ha favorito e promosso il dialogo e lo scambio tra arte e società, since its inception, manifesta has fostered and promoted the dialogue and exchange between art and society, encouraging the production of new creative experiences together with local communities according to multidisciplinary approaches. a conclusione della biennale, le opere di wu ming cedano il posto alla scenografia pensata dal maestro mario nanni per il teatro. sotto lo stesso arco dal quale garibaldi pronunciò il primo discorso, una volta sbarcato a palermo, mario nanni racconta e legge le sue poesie di luce a studenti e progettisti. si muove, accompagna lo scorrere della giornata e il cammino del sole: schizzi, appunti, un caffè e un cannolo, la cui bianca delizia risalta alla luce della lampadina decorativa n55, sospesa sul tavolo di lavoro. come non assaggiare un'arancina sospinta alle voglie dalla bamboo? il maestro torna a parlare con i ragazzi in platea. infine un bicchiere di vino seduti comodamente in poltronapoltrona, alla calda luce della da ma colonna. nelle nicchie, gli apparecchi d'illuminazione Viabizzuno, dal miglior indice di resa cromatica, accendono il rosso pompeiano dei palchetti, sfondo di eleganti composizioni dai contrasti caravaggeschi di frutta e verdura siciliana di stagione. grazie a un cri (colour render index) pari a 98, un indice r9 pari a 98 e un indice di saturazione colore rg 103, il colore è l'attore protagonista. la luce tiepida di mon amour infiamma il giallo di un cedro: sembra disegnato da gauguin! i 3000K della lanterna n55 trasformano il rosso del peperone in una pennellata fauve. un litro di luce mostra le rugosità di olive seccate al sole. una maria esalta le variazioni cromatiche della regale melagrana. si è fatta sera e una sottile luna piena sorge dalle mani del maestro fino a raggiungere il volto serio di garibaldi, dipinto sull'arco di volta. si rischiera e respira, il gentile e antico teatro. ci rammenta che cotanta bellezza proviene dalla civiltà e dalla cultura: affinché non sia distrutta da insipienza e barbarie, va illuminata e tramandata con perseverante passione.

pompeiano: aggettivo, della città di pompeii. qui utilizzato nell'accezione semantica che designa una particolare tinta di rosso sanguigno, vivace, intenso, usato nella pompeii antica come fondo di molti affreschi. nell'antica roma era conosciuto con il nome di sinopsis, la città ove fu rinvenuto la prima volta secondo quanto tramanda plinio. il rosso pompeiano è un'ocra rossa di origine inorganica naturale, composto da ossido di ferro. 'a me sembra però, signor meis, che in certe età della storia, come in certe stagioni della vita individuale, si potrebbe determinare il predominio d'un dato colore, eh? in ogni età, infatti, si vuole stabilire tra gli uomini you could determine the predominance of a given color, eh? at any age, in fact, it is customary to establish among men a certain agreement of feelings that gives light and color to those lanterns that are abstract terms: verità, virtù, bellezza, onore, e che so io... e non le pare che fosse rosso, ad esempio, il lanternone della virtù pagana? luigi pirandello, il fu mattia pascal

we're at the heart of the old arabic kalsa district. the garibaldi theatre has been closed for decades, ruined, without a roof. finally it was restored and returned to the city. here, the biennale nomade of manifesta 12 has set up its headquarters. at the end of the biennial, the works of wu ming give up place to the set design conceived for the theatre by maestro mario nanni. under the same arch from which garibaldi delivered his first speech, once landed on palermo, mario nanni tells and reads his poems of light to students and designers. he moves, he follows the passing of the day and the path of the sun: sketches, notes, coffee and a cannolo, whose white delicacy stands out in the light of the decorative n55, suspended on the work table. how not to taste an arancina being pushed to cravings by the bamboo led? the master returns to talk to the boys sitting in the stalls. finally a glass of wine sitting comfortably in the poltronapoltrona, to the warm light of the da ma colonna. in the niches, the Viabizzuno lighting fixtures, with the best colour rendering index, light up the pompeian red of the stages, background of elegant compositions from the caravaggio contrasts of sicilian fruits and vegetables in season. thanks to a cri (color render index) equal to 98, an index r9 equal to 98 and a color saturation index rg 103, color is the main actor. the warm light of mon amour inflame the yellow of a cedar: seems to have been drawn by gauguin! the 3000K of the lanterna n55 transforms the red of the pepper in a fauve brushstroke. a un litro di luce shows the roughness of sun-dried olives. a maria led enhances the chromatic variations of the regal pomegranate. evening has come and a thin full moon rises from the hands of the maestro until he reached the serious face of garibaldi, painted on the vault arch. you light up and breathe, the kind old theater. reminds us that such beauty comes from civilization and culture: so that it is not destroyed by ignorance and barbarism, should be enlightened and handed down with persevering passion.

pompeian: adjective of the city of pompeii. used here in the semantic sense that designates a particular tint of blood red, lively, intense, used in ancient pompeii as the basis of many frescoes. in ancient rome was known by the name of sinopsis, the city where it was found the first time as handed down plinium. pompeian red is a red ochre of natural inorganic origin, composed of iron oxide. but it seems to me, mr. meis, that in certain ages of history, as in certain seasons of individual life, it is customary to establish among men a certain agreement of feelings that gives light and color to those lanterns that are abstract terms: truth, virtue, beauty, honor, and what do i know... and you do not think it was red, for example, the lantern of pagan virtue? louis the pirandell, the fu mattia pascal



cava arcari a luce costante

progetto project: david chipperfield architects srl milano
partners: david chipperfield, giuseppe zampieri
direttore associato associate director: giuseppe sirica
associati associates: marie mincke, federica zerbo
architetto di progetto project architect: carlo zucchia
team di progetto project team: filippo carcano, francesca carino, tommaso certo, gionata comacchio, andrea garcia cresco, andrea del pedro pera, stefano goffi, tsukasa goto, juan laborda herrero, noa ikeuchi, maris kojucharov, eugenio matteazzi
luogo venue: zovencedo, vicenza, italia
superficie area: 90.000 m²
committente client: laboratorio morseletto
progetto della luce lighting project: Viabizzuno

cava arcari si trova nel nord italia, sulle colline intorno a vicenza, la città di palladio. per più di trecento anni, fino agli anni cinquanta del secolo scorso, tonnellate di pietra verde sono state scavate a mano e usate come materiale da costruzione per le tradizionali ville neoclassiche di eco palladiano e per molte statue che decorano i giardini delle ricche dimore nella campagna veneta. la cava è il risultato di molti anni di estrazione manuale, che ha prodotto spazi unici sorretti da imponenti pilastri irregolari. il progetto dello studio david chipperfield architects di milano, su commissione del laboratorio morseletto, reintroduce la pietra bianca di vicenza con una serie di piattaforme disposte su diversi livelli e collegate da gradini e rampe per permettere la massima flessibilità di utilizzo: concerti, conferenze, proiezioni e rappresentazioni teatrali. gli spazi circostanti, per la maggior parte colmi di acqua, illuminati dal basso, offrono un emozionante spettacolo visivo, supportato da un singolare paesaggio sonoro.

sistemi di illuminazione light system: **lanterna n55 a propulsione ibrida torcia n55 traccia terra propulsione ibrida cubi di luce elettronica**

cava arcari is located in northern italy, in the hills around vicenza, the city of palladium. for more than three hundred years, until the fifties, tons of green stone were dug by hand and used as a building material for traditional neoclassical villas of palladian echo and for many statues that decorate the the gardens of the rich residences in the venetian countryside. the quarry is the result of many years of manual extraction, that has produced unique spaces supported by imposing, irregular pillars. the project of the studio david chipperfield architects of milano, with a series of platforms arranged on different levels and connected by steps and ramps to allow the maximum flexibility of use: concerts, conferences, screenings and theatre performances. the surrounding spaces, mostly filled with water, illuminated from below, offer an exciting visualshow, supported by a unique sound landscape.

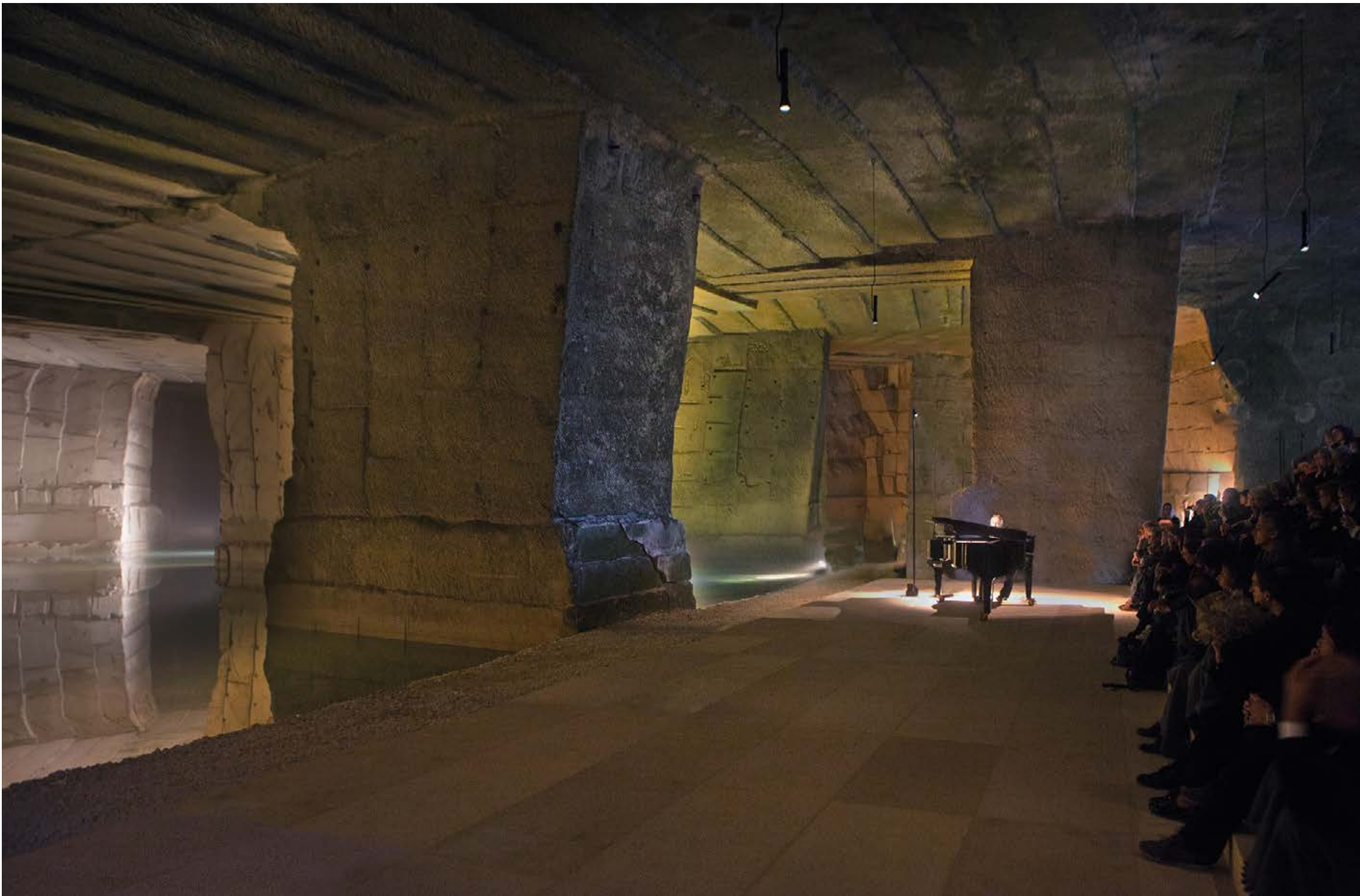


l'illuminazione dell'ambiente e della piattaforma, valorizza ed esalta l'architettura ricavata dal bisogno di estrarre la pietra. per illuminare la cava arcari, mario nanni ambisce a conservare il più possibile la sacralità e l'unicità dello spazio, senza interferire con la geometria e l'essenza del cuore delle colline. nessun cavo elettrico è stato utilizzato poiché ogni apparecchio di illuminazione è dotato di una batteria progettata per durare dodici ore e facilmente ricaricabile. nessun supporto speciale è stato usato per fissare e installare gli apparecchi alle superfici esistenti: ogni elemento poggia delicatamente sulla piattaforma di pietra o sospeso ai ganci preesistenti. attraverso innovativi apparecchi di illuminazione a propulsione ibrida, Viabizzuno illumina tutti i monumentali pilastri, che risplendendo negli specchi d'acqua piovana, svelano the monumental pillars, that shine in the mirrors of rainwater, imponenti geometrie, composte con maestoso rigore. l'approccio progettuale è essenziale e sobrio, una scelta fatta per raccontare la complessa atmosfera e la storia della cava: torcia n55 illumina le superfici di pietra del pavimento e delle pareti, cubo di luce elettronica trasforma l'acqua in immensi specchi orizzontali, lanterna n55 rivela nicchie nella roccia e traccia terra illumina i performer, il pubblico o i segni dell'antico lavoro sulle superfici graffiate ed espressive della pietra. durante gli eventi è possibile regolare l'intensità, la temperatura colore, la posizione, l'accensione e il fascio di ogni sorgente luminosa con un semplice dispositivo elettronico: un telefono cellulare, un ipad, un laptop... un'incredibile quantità di scenari di luce può essere realizzata anche mediante controllo remoto.

ibrido, dal latino hybrida, di etimo incerto. prodotto dall'unione di due specie diverse. per illuminare di luce costante luoghi di storia e arte, la forza motrice di un organo meccanico descritta da archimede si unisce ad un tecnologico sistema elettrico, per trasformare il buio in luce da portare con sé. ogni apparecchio a propulsione ibrida Viabizzuno, è un incontro d'amore tra l'antica luce, l'attacco a 220 volt e la luce del futuro, la batteria.

the illumination of both the environment that of the platform, enhances and highlights the architecture derived from the need to extract the stone. to illuminate the cava arcari, mario nanni aspires to preserve as much as possible the sacredness and uniqueness of space, without interfering with the geometry and the essence of the heart of the hills. no electrical cable has been used since each luminaire is equipped with a battery designed to last twelve hours and easy rechargeable. no special holder has been used to fix and install the devices to existing surfaces: each element rests gently on the stone platform or suspended from existing hooks. through innovative lighting fixtures with propulsione ibrida, Viabizzuno illuminates all the monumental pillars, that shine in the mirrors of rainwater, revealing impressive geometries, composed with majestic rigor. the design approach is essential and sober, a choice made to tell the complex atmosphere and history of the quarry: the torcia n55 illuminates the stone surfaces of the floor and walls, cubo di luce elettronica transforms water in huge horizontal mirrors, lanterna n55 reveals niches in the rock and traccia terra illuminates the performers, the public or the signs of ancient work on the scratched and expressive surfaces of the stone. during events it is possible to adjust intensity, color temperature, position, switching on and the beam of each light source with a simple electronic device: a mobile phone, an ipad, a laptop... an incredible amount of light scenarios can also be realized by remote control.

ibrido, from the latino hybrida, of uncertain etymology. produced by the union of two different species. to illuminate places of history and art with constant light, the driving force of a mechanical organ described by archimedes is combined with a technological electrical system, to transform darkness into light to carry with you. each Viabizzuno hybrid propulsion device is a meeting of love between the ancient light, the 220 volt attack and the light of the future, the battery.



V come **Venticinque**

V come volontà

V come verità

V come viaggi

V come vibrazioni

V come vanto

V come virtù

V come voci

V come venerare

V come via

V come vetta

V come vedere

V come volti

V come valori

V come voglie

V come volumi

V come vizio

V come vita

V come veglia

V come verbo

V come versi

V come vicinanza